



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2014

##### Seduta n. 20

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventiquattro del mese di novembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è assente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI		A
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA		A
8.	MOMBELLI PIETRO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	SARTORI CAMILLO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 19, assenti n. 6 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE VAILATI PAOLA	Ag
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	Ag

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta dichiara aperti i lavori.

Chiede ed ottiene la parola per comunicazione in merito alla Via Viviani il Consigliere Boldi.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Il nostro gruppo vorrebbe segnalare il forte disagio che vivono alcuni residenti di via Viviani in merito ai recenti lavori di ristrutturazione che sono stati effettuati sull'impianto sportivo, che ha piscine e impianti da tennis. Uno di questi impianti da tennis, cioè un pallone coperto, è stato colorato completamente di verde. In sostanza, di fronte a questo pallone c'è un condominio abitato. Essendo il pallone in materiale plastico riflettente, tutti i condomini di questo palazzo durante il giorno vivono il riflesso del sole direttamente nella propria abitazione e vivono tutto il giorno in una luce verde speranza (sembra di stare su Marte), salvo poi uscire e rendersi conto che la luce arriva appunto dal riflesso di questo pallone che hanno davanti. La situazione, ora messa sul ridere, è abbastanza difficile, effettivamente, se provate a pensarci.

I cittadini si sono attivati. Hanno raccolto una quarantina di firme che hanno già depositato. L'hanno segnalato al Sindaco che ha già risposto praticamente evidenziando una serie di valutazioni fatte dalla struttura tecnica. In sostanza è tutto a norma ossia lì non è necessaria una valutazione di impatto ambientale, però ovviamente questa non è una risposta che può soddisfare queste persone. Nella risposta si dice anche che è una colorazione standard perché serve a vedere la traiettoria dalla pallina. Noi ci limitiamo a segnalare che in Via del Picco gli altri impianti hanno una striscia verde che arriva ai tre/quattro metri, quindi non è necessario fare una struttura completamente verde alta dieci/dodici metri. L'impatto è sicuramente minore. Allo stesso modo non può essere accettabile come risposta quella di aspettare un paio d'anni perché col tempo la struttura verrà opacizzata e quindi il riflesso sarà minore. Nel frattempo queste persone vivono nel verde, non nella natura però, ma nella luce verde.

Noi vogliamo segnalare questo disagio. I cittadini sono qui presenti e invitano il Sindaco, che non è presente, ma sentirà le registrazioni, a riconsiderare la risposta fornita perché ovviamente non è soddisfacente e non dà alcuna soluzione. Invitano il Sindaco e anche i funzionari della struttura, che fanno le valutazioni del caso, ad andare a bere un caffè a casa loro per valutare insieme la lucentezza di questa situazione.

La situazione, ripeto, è di vivibilità quindi è difficile dire aspettate un paio d'anni perché si risolva la cosa.

Quello che noi segnaliamo è questo: speriamo che l'approfondimento sia maggiore e sia fatto seriamente. Speriamo che una volta ogni tanto l'interesse di comitati di cittadini possa prevalere finalmente sull'interesse di una società o di un privato. Speriamo che questo si possa fare e, al di là delle valutazioni tecniche legali giuridiche, speriamo che l'Amministrazione si faccia carico anche di questi problemi.

Facciamo un tavolo per qualsiasi cosa, facciamolo anche per questo con i cittadini, che non chiedono di buttare giù il pallone, ma di adoperare delle opere di mitigazione che siano possibili: una copertura o delle piante, una soluzione da trovare.

**INTERROGAZIONE N.91** presentata il 02.10.2014 dal Consigliere Beretta Simone con il seguente oggetto: "Chi può pagare deve pagare". Dà la parola all'assessore Beretta.

**Assessore Angela Beretta** Buonasera Consiglieri, come non condividere l'affermazione del consigliere Beretta: la casa è un bene fondamentale per la famiglia, è strumento di prevenzione del disagio quale fulcro sul quale si cementa la solidità familiare e professionale della persona. E' importante in modo particolare per chi non può permettersi di comprarla e non può neppure permettersi gli attuali affitti di mercato.

L'edilizia residenziale pubblica nasce appunto con l'intento di offrire un servizio di interesse economico generale alle famiglie in disagio familiare, abitativo ed economico, per il periodo di permanenza del disagio stesso.

Riassumo molto brevemente le procedure che regolano l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica in modo che possano risultare più chiare le risposte che darò all'interrogazione.

Gli alloggi ERP sono assegnati e gestiti nel rispetto del Regolamento regionale n. 1/2004. Tale regolamento

stabilisce come, a seguito della pubblicazione del bando regionale, debba essere presentata la domanda. E' la Giunta regionale a predisporre lo schema dei moduli per presentare le domande stesse in ottemperanza alle disposizioni statali in materia di dichiarazioni per prestazioni sociali nonché lo schema di bando tipo.

Sempre il Regolamento regionale definisce quali siano i requisiti soggettivi per partecipare al bando e valuta le domande in relazione alla situazione economica e alle condizioni familiari e abitative.

La Regione, alla chiusura del bando, trasmette la procedura di stampa dell'elenco dei concorrenti ai comuni, in seguito alla quale viene definita una graduatoria comunale prima provvisoria e poi definitiva che resta valida per tre anni salvo aggiornamenti ed integrazioni in base ai nuovi bandi.

L'ente gestore degli alloggi ERP comunica periodicamente al Comune l'elenco complessivo degli alloggi disponibili con la prevedibile data di disponibilità concreta.

Per la gestione dei suoi 365 alloggi il Comune di Crema ha sottoscritto una convenzione con l'Aler (gli altri 500 alloggi circa di Edilizia Residenziale Pubblica sono di proprietà Aler).

Tale convenzione ha decorrenza 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2015. Come in essa stabilito, l'Aler controlla sistematicamente i pagamenti ed attiva il recupero crediti secondo le procedure indicate dall'art. 4 comma 8. Tra queste vi è anche l'invio al Comune dei nominativi degli utenti morosi per le verifiche e le decisioni di competenza, che sono o l'attivazione di procedure amministrative di recupero crediti o la decadenza oppure la presa in carico del nucleo da parte dei servizi sociali.

Dei 333 nuclei che alloggiano in ERP, 116 sono morosi (il numero ci è stato comunicato dall'Aler alla fine di ottobre), di questi 68 (il 59%) sono cittadini in carico ai servizi sociali. Se la morosità non viene comunicata dall'Aler i nostri uffici non ne hanno contezza a meno che, appunto, non riguardi casi già noti ai servizi.

Rispondo così alla prima domanda:

- se si conferma l'insolvenza superiore a 300mila euro.

Si conferma. La delibera di approvazione della rendicontazione predisposta e trasmessa dall'Aler sulla gestione degli alloggi ERP di proprietà comunale relativa all'anno 2013 è del 10 novembre ultimo scorso. In base ad essa la morosità 2013 è di 342.884,20 euro (di cui 90.342 imputabile a cittadini in carico ai servizi sociali);

- (seconda domanda) se tale insolvenza non risulti superiore a quanto previsto dal bilancio di previsione. L'insolvenza (morosità) fa parte delle voci nel quadro economico del rendiconto di gestione trasmesso dall'Aler quale attività rientrante nella convenzione con il Comune. Il saldo 2013 è ancora positivo ed è pari a 156.519,89 euro. Pertanto allo stato attuale non sussistono riflessi negativi sul bilancio.

- se è così come è stato possibile che tutto questo avvenisse: credo che la domanda perda significato alla luce delle precisazioni fatte sopra. Esiste un preciso Regolamento che stabilisce quali azioni debbano essere poste in atto e da chi e ciascuno ha fatto la sua parte come era previsto. Non è l'Amministrazione che può impedire alle persone di perdere il lavoro e con questo la loro capacità reddituale. I servizi sociali conoscono le situazioni che hanno in carico, condividono progetti di gestione del bilancio familiare di chi è in difficoltà, in sintesi intervengono secondo le modalità loro proprie. Non sempre queste modalità comportano che l'inquilino riesca a pagare l'affitto, ma certamente nessuno trasmette il messaggio che sia possibile non onorare i propri debiti. Tra l'altro, in un momento di gravissima crisi qual è quello che stiamo vivendo è più diffusa l'allerta nei confronti di chi gode illecitamente di un servizio e, di conseguenza anche la denuncia sociale.

- Perché non avete ritenuto opportuno mettere almeno la Commissione Consiliare delle politiche sociali a conoscenza di tali situazioni. Ribadisco che l'atto con il quale l'Amministrazione ha avuto contezza dei dati è del 10 novembre. Ma anche contando su dati presunti ancorché verosimili, non è chiaro quali azioni avrebbe potuto suggerire rispetto a quelle previste dalle normative e già poste in essere. Del resto nel maggio del 2009 il residuo di gestioni ERP era addirittura più basso di quello attuale (€ 151.713,26) e non si convocò alcuna Commissione sul tema.

- se è così dove si reperiranno i fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi. Allo stato attuale i fondi per le manutenzioni rientrano ancora nel saldo positivo della convenzione con l'Aler;

- come tale insolvenza trovi adeguata copertura in bilancio. Come sopra: allo stato attuale i fondi per le manutenzioni rientrano ancora nel saldo positivo della convenzione con l'Aler;

- Quante delle nostre case sono assegnate ad extracomunitari e quante ai nostri concittadini.

Rispondo con pura finalità descrittiva, giacché i cittadini stranieri titolari di assegnazione di alloggio ERP lo sono a seguito di una procedura normativa che ne ha valutato e riconosciuto il diritto. Dei 333 alloggi ERP assegnati, 296 lo sono a cittadini italiani e 37 a cittadini stranieri.

- qual è il grado di insolvenza delle famiglie extracomunitarie e quale quello delle nostre famiglie in difficoltà. La percentuale d'insolvenza degli italiani è del 4,7%, quella degli stranieri del 19,9%. Il dato è coerente con il fatto che la fragilità lavorativa interessi di più gli stranieri che gli italiani.

- se a fronte di tali insolvenze si sia reso necessario accedere a ulteriori fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle case affittate. Allo stato attuale i fondi per le manutenzioni rientrano ancora nel saldo positivo della convenzione con l'Aler. Per interventi di manutenzione straordinaria riguardante gli alloggi ERP si è attivato con l'Aler il Progetto Zero Sfiti 2014 in base al quale è stato possibile assegnare più di

cinquanta appartamenti. Il Progetto Zero Sfitti prevede anche la partecipazione al Programma Triennale ERP della Regione Lombardia e di cui si è in attesa di risposta.

- chi sia il soggetto deputato a verificare il permanere dei requisiti di assegnazione delle case popolari comunali, se tale verifica sia opportunamente ed effettivamente operata e se, nel caso non sussistano più i requisiti di assegnazione come e quali procedure intendete attivare per il rilascio dell'alloggio per rilasciarlo a famiglie e persone meno abbienti.

La verifica dei requisiti di assegnazione delle case viene regolarmente svolta dall'Aler: tale operazione ha procedure assai complesse e diversificate a seconda della casistica e non ha automatismi tali da consentire il rilascio dell'alloggio in tempi brevi. Ricordo inoltre che dopo i 65 anni nessun inquilino di alloggio ERP può essere allontanato dalla sua abitazione.

- quali altre migliaia di euro siano da aggiungere come ulteriore insolvenza a chi oggi non onora l'affitto.

Sarà possibile desumere tale dato dal rendiconto 2014: a solo titolo indicativo, il monitoraggio richiesto all'Aler a fine giugno 2014 confermava un costante incremento della morosità anche se in misura leggermente inferiore nelle proiezioni al 31.12.2014 rispetto al 2013;

- Quanti nel corso degli ultimi anni hanno lasciato spontaneamente la casa assegnata e per quali ragioni.

Il dato che l'Aler fornisce parla di n. 95 posizioni insolute relative ad alloggi di proprietà comunale con cessazione contratto ("sloggiati" è il termine tecnico) Di questi 95: n. 43 sono soggetti deceduti e n. 52 sono soggetti che hanno cambiato residenza. Di questi n. 27 non sono più residenti a Crema.

- se non si ritenga di affrontare tale tema per le evidenti e delicate implicazioni che comporta nella Commissione Consiliare delle Politiche Sociali.

Se si ritiene utile condividere l'attenzione sul tema generale "emergenza abitativa" non posso che apprezzarlo. Ritengo invece che abbia poco senso affrontare in Commissione Politiche Sociali il problema dell'Edilizia Residenziale Pubblica, dettagliatamente fissato da normative regionali e vincolato a precise convenzioni, rispetto alle quali i comuni hanno margini di intervento definiti e circoscritti. Grazie.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Quando la risposta è così tecnica, mi verrebbe da dire che, essendo peraltro scritta la relazione, ne prenderò evidentemente visione. Che ci fosse una normativa regionale, che ci sono delle regole, che le regole vanno rispettate, questo è lapalissiano. Io non ho chiesto questo. Il mio è un intervento evidentemente più che di natura tecnica, ma era tra le righe, di natura politica. Tra l'altro credo che la domanda più rilevante è: come controlliamo chi non paga gli affitti? Non l'ho inventata io, è una domanda del Capogruppo Bonaldi quando sedeva da quella parte con il PD. Io l'ho copiata tale e quale perché si ripropone in modo più pesante. Non l'ho inventata io, ma è quella che interessa di più. A me che l'ALER controlli non basta più. Non mi basta più che sia l'Aler a controllare chi non paga l'affitto. Il Comune a questo punto deve controllare e fare quello che è nella sua competenza, perché le case sono sue.

Fra l'altro l'Aler dovrebbe preoccuparsi probabilmente se, come dice lei, abbiamo ancora i soldi e spenderli per manutentare le abitazioni. Io credo che l'Aler li abbia perché spende troppo poco per manutentare evidentemente le abitazioni. Le lamentele sono tantissime, rispetto alle abitazioni anche nostre. Perché i soldi non ci sono, non ci possano essere. Che poi il bilancio trovi le regole tali per cui chiude a pareggio con un piccolo disavanzo, va bene, tutto quello che volete. L'interpellanza però non era di natura tecnica. Bastava chiamare il ragioniere capo, o piuttosto chi si preoccupa di questo tema, e avere una risposta che evidentemente era nelle cose.

Le cose non sono così e io voglio una verifica puntuale perché temo che stia diventando un vizio per qualcuno non pagare, e che stia diventando un passa parola. Quando l'assessore conferma che su 116 morosità, circa il 40-45% non passa dai servizi sociali, vorrei capire chi dice a noi che quella morosità abbia un senso. Questo è il nodo di fondo di questa interpellanza, e non me lo faccio dire dall'Aler. Le questioni che passano dai servizi sociali sono conosciute dai servizi sociali, ma sono il 50% delle morosità. C'è un 50% di morosità che evidentemente ad oggi non controlla nessuno.

Io vedo che l'Assessore è molto attenta alla risposta. Evidentemente le ripresenterò un'ulteriore interpellanza così dovrà lavorare ancora per scrivere altre due pagine tecniche di risposta.

Quindi, voglio dire, a me interessa questo. Mi interessa capire se chi non paga non ha i soldi per pagare. Questo è il tema dell'interpellanza, se lo si voleva cogliere. E' la stessa cosa che ha chiesto la Bonaldi a noi quando eravamo in maggioranza, e quando allora avevamo un'insolvenza di circa 90mila euro, non di 360mila euro.

Attenzione perché il gruzzoletto che qui si dice esserci ancora, e quindi si fanno pochi lavori probabilmente di manutenzione, io non so se l'avremo ancora a bilancio l'anno prossimo o se l'anno prossimo non si porrà il problema di mettere a disposizione i soldi.

Poi vorrei anche capire se chi è moroso e non passa dai Servizi Sociali è solo moroso sull'affitto o è anche moroso sull'Enel e sull'acqua. Questo è il tema.

Io non posso essere soddisfatto della risposta, perché la risposta è uno scaricabarile e soprattutto non risponde al fatto di tutelare davvero chi ha bisogno della casa rispetto a chi, non pagando l'affitto, e potendosi casomai permettere, insiste a restare in un'abitazione che invece dovrebbe lasciare. Non tocca



più all'Aler, anche se fosse previsto dalla convenzione, tocca a noi chiedere semmai all'Aler, a questo punto, di far rispettare fino in fondo questa cosa.

Io lo dico qui. Do all'Amministrazione comunale due mesi di tempo per avere dopo due mesi una verifica dettagliata, fosse anche a seduta segreta, di chi non paga gli affitti che non sono ai servizi sociali.

Voglio essere chiaro. Per chi va ai servizi sociali ed i servizi sociali ritengono che quella morosità abbia un senso, io non ho nulla da eccepire. Per il resto ho tutto da eccepire, perché io voglio conoscere, la città ha diritto di conoscere se chi non paga può permettersi invece di farlo.

Se io fossi stato l'Assessore, mi riservavo ancora un po' di tempo e andavo a verificare. Avrei risposto: abbiamo dei problemi a capire perché quelli non pagano. Se quelli non pagano vanno sfrattati immediatamente. Se non hanno chiesto ai Servizi Sociali di intervenire perché erano in difficoltà vuol dire che il problema non esiste. Vuol dire che c'è un passaparola. Inoltre sono troppi quelli che se ne vanno dalle case popolari, a parte quelli che purtroppo sono deceduti. Bisogna porsi il problema del perché tanti se ne vanno dalle nostre case popolari, perché è un numero assolutamente rilevante. Non vorrei che quando arriva qualcuno che ha la casa assegnata, entrano in due e si ritrovano in venti. Evidentemente chi abita accanto, alla fine dopo aver insistito con chiunque perché si rientrasse nella normalità non gli resta che prendere atto di andarsene evidentemente da qualche altra parte, casomai con qualche sacrificio forte.

Assessore, lei non ha risposto, o meglio io ho cercato di fare un'interpellanza con delle domande anche tecniche, ma era implicito che la domanda fosse di natura politica, perché le conosciamo tutti le modalità. Ho fatto l'Assessore fino all'altro giorno.

Io non le ho chiesto le cose che lei mi ha detto. Io le sto chiedendo espressamente di mettere mano al fatto che chi è moroso se ne va dalle nostre case, sennò viene ai servizi sociali e dice perché è moroso e perché non può permettersi di pagare. Io non voglio buttare fuori nessuno, ma quelli che non sono passati dei servizi sociali, se ne devono andare. Se ne devono andare sennò da oggi diventate corresponsabili della morosità di chi non chiede il contributo al Comune per poter sopperire a questa morosità, perché c'è una lista di tanti cittadini in questo momento meno abbienti, che hanno perso il lavoro e che casomai hanno perso la casa, e che potrebbero avere diritto, mentre chi sta lì dentro, ha anche il lavoro ma casomai non paga l'affitto perché hanno imparato la lezioncina. Questo era il contenuto, non volevo esplicitarlo in modo virulento all'interno dell'interpellanza, ma in Consiglio Comunale evidentemente la cosa ha un senso. Io do due mesi di tempo per davvero all'Amministrazione Comunale perché faccia delle verifiche puntuali su ciascuno che è moroso. Come non lo so, è un problema di chi evidentemente è alla guida dell'Amministrazione comunale. Poi ci rivedremo qui, forse con una seduta segreta, ma io voglio capire morosità per morosità.

Sa perché dico questo? Perché lei nega alla Commissione Consiliare di poter prendere visione di una realtà che io avevo accompagnato dentro una Commissione che sarebbe potuta essere riservata anche quella. Lo faremo in Consiglio comunale perché lei nega di fare una cosa nella sede più opportuna. Grazie.

**Presidente.** Per quanto riguarda le interrogazioni del consigliere Agazzi e del consigliere Zanibelli, non c'è il Sindaco per la risposta in quanto ha un impegno in LGH, pertanto vengono rinviate, mentre per l'interrogazione del Cons. Berretta mi hanno detto che è stato concordato un rinvio.

Passiamo quindi all'interrogazione dei consiglieri Boldi e di Feo.

Entrano in aula i Consiglieri di Feo e Patrini.

**INTERROGAZIONE N.96** presentata il 17.11.2014 dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Nuova diffida dell'Arpa a Linea Gestioni? Cosa sta succedendo?"

Il Presidente legge l'interrogazione. Dà la parola all'assessore Piloni.

**Assessore Matteo Piloni.**

Ringrazio nuovamente i Consiglieri di Cinque Stelle dell'interrogazione perché sono sempre occasione per affrontare temi sicuramente importanti.

Prima di rispondere puntualmente alle singole domande, è doverosa una mia premessa, se mi permettete, anche dal punto di vista tecnico, avendo raccolto un po' i dati ma soprattutto avendo raccolto esattamente quanto accaduto, in modo tale che nel momento in cui contestualizziamo la vicenda, riusciamo meglio a specificare esattamente di che si tratta.

I dati analitici effettuati sul punto di scarico in fognatura dell'impianto chimico fisico da parte dell'ARPA di Cremona, che sono stati comunicati alla Provincia il 9 settembre 2014, riscontravano il superamento dei limiti di emissione previsto dall'AIA. L'AIA è l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Relativamente al parametro, che così ha definito grassi e oli animali e vegetali, come appunto anche riportato nell'interrogazione, dopo che è stato fatto appunto questo avvio di procedimento, che è del 26 settembre 2014, che è stato trasmesso dalla Provincia di Cremona alla Società Linea Gestioni, e prima dell'emanazione della diffida, il 3 novembre è la data che viene riportata nella diffida, in quanto Amministrazione comunale avevamo già contattato la società e quindi ci eravamo già attivati chiedendo appunto un riscontro in merito all'accaduto e sulle misure

da adottare per l'eliminazione di quelle che sono state accertate come irregolarità. Linea Gestione, che poi ha risposto alla diffida della Provincia, comunicava a tutti gli enti coinvolti (dico questa cosa in modo tale che non ci fraintendiamo più), in particolar modo alla Provincia, perché l'interlocuzione è tra questi enti, che la società sta provvedendo in continuità ad effettuare un controllo approfondito sul parametro grassi e oli di tutti i reflui in ingresso, in collaborazione anche con l'ente gestore del depuratore Serio Uno, oltre ad approfondire il tema impiantistico, ovviamente col fine di migliorare il rendimento depurativo dei rifiuti, in maniera consapevole che ogni aggiornamento impiantistico deve essere però autorizzato dagli enti competenti con le procedure previste dalla normativa vigente. Questo impegno che la Società si è assunto deriva anche da quell'azione che l'Amministrazione aveva intrapreso a seguito (quando io dico che anche le interrogazioni sono importanti da questo punto di vista) di quell'interrogazione sempre del consigliere di Cinquestelle, vado a memoria, ma correggetemi consiglieri se sbaglio. Ad aprile appunto, da un caso specifico si era però chiesto, in linea un po' più generica, lo stato di salute degli impianti. Come Amministrazione c'eravamo allora attivati chiedendo un impegno ben specifico alla società affinché, ovviamente nel caso vi fossero altre situazioni di questo tipo, non solo le segnalasse preventivamente, ma anche poi portasse avanti determinati lavori e attenzioni da questo punto di vista.

Come è noto, e come viene riportato anche dall'interrogazione, la Provincia di Cremona, con apposito Decreto del 3 novembre 2014, ha appunto diffidato la Società a condurre gli impianti a una situazione di conformità delle acque scaricate e di documentare agli enti interessati il ripristino delle condizioni di accettabilità.

Rispondendo invece alle singole questioni che hanno posto giustamente e legittimamente i Consiglieri del Cinque Stelle, la volta scorsa dissi che non lo ritenevo né grave né preoccupante. Potrei ripetermi da questo punto di vista, però volevo lasciare un attimo in sospeso perché posso guardare anche le quantità, però se 18 milligrammi al litro sono da considerarsi gravi, preoccupanti, o sono una bazzecola non lo so. Ognuno dica quello che ritiene anche nelle posizioni laddove è seduto in Consiglio comunale. Quello che interessa a me, per assumermi anche degli impegni abbastanza precisi, è che di certo si tratta di una criticità. Mi sembra ovvio. Nel momento in cui si supera un determinato limite, è evidente che chiunque, non solo sia dotato di buon senso, ma anche voglia vedere i dati come sono, li può semplicemente vedere come criticità. Queste criticità, come abbiamo detto alla Società, devono per forza essere risolte e costantemente monitorate dagli organi competenti. Anche su questo poi dirò qualcosa relativamente agli organi competenti.

In questo caso non si è in grado di stabilire quale sia la fonte che origina il superamento dei limiti. Nell'interrogazione si faceva riferimento alle autobotti. Come Comune non abbiamo una certezza da questo punto di vista. Sappiamo che il parametro eccedente è esclusivamente, come veniva riportato anche nell'interrogazione, relativo ai grassi e oli animali e vegetali con un valore di 58 milligrammi al litro. Il limite è posto nei 40 milligrammi al litro. Quindi come dicevo prima 18 milligrammi al litro non sono una quantità tale da essere considerata chissà che cosa, di certo però supera il limite che è considerato e quindi va evidenziato come tale, quindi una criticità. Linea Gestioni appunto dichiara nella relazione, cui facevo riferimento io prima e trasmessa agli enti di cui principalmente alla Provincia, che sta ancora adesso approfondendo il tema impiantistico, col fine appunto di migliorarne il rendimento dal punto di vista depurativo dei rifiuti provenienti dal settore soprattutto cosmetico. Quindi c'è un impegno da parte di Linea Gestioni di fare un riferimento specifico a un settore che è quello della cosmesi.

Per quanto invece a conoscenza dell'amministrazione comunale, l'impianto chimico fisico non ha evidenziato altre criticità. Non siamo in possesso di notizie o dati che ne evidenzino ulteriori criticità, né mai l'impianto ha subito furti, né presenta strumentazioni obsolete. I furti, nello specifico, sono avvenuti nel limitrofo depuratore Serio Uno. Sono due impianti differenti pur stando nello stesso luogo.

L'Amministrazione comunale, come detto, e qui faccio un riferimento specifico alle competenze, non ha compiti di controllo. Questi compiti spettano prevalentemente e specificatamente alla Provincia e all'ARPA, nella misura indicata nelle autorizzazioni rilasciate dalla stessa Provincia a Linea Gestioni. La Provincia, nello stesso decreto, quello del 3 novembre, ha già dato il termine di trenta giorni dalla notifica del provvedimento per dimostrare il ripristino delle condizioni di accettabilità del punto di scarico S1 in fognatura. Le anomalie riscontrate sono soggette alle penalizzazioni previste dalla normativa.

Infine, si chiedeva se si riteneva questo un danno eventuale per la gara dell'igiene. Per quanto ci riguarda, non si ritiene percorribile la possibilità che nel futuro bando del servizio igiene ambientale queste recenti diffide ambientali, emesse nei confronti di aziende partecipanti, costituiscano discriminatoria nella determinazione in fase di graduatoria, in quanto trattasi di servizi di natura diversa. Il contratto di Igiene urbana infatti non contempla la gestione dei rifiuti trattati dall'impianto chimico fisico. Le eventuali diffide emesse non sono un parametro adeguato per la valutazione delle qualità del servizio offerto in sede di procedura di gara.

Io solleciterò di nuovo la società nel dare le risposte o meglio la certificazione che il problema, diciamo così, è stato risolto.

Concludo dicendo che di certo si tratta di una criticità, una criticità legata (e faccio riferimento all'interrogazione che poi aveva scaturito la risposta che io diedi ai primi di maggio), appunto al passaggio che riguardava l'impiantistica in generale.

Io mi auguro che possa, nel più breve tempo possibile, sbloccarsi o meglio continuare a evolversi in maniera anche più accelerata lo sblocco dei finanziamenti, o meglio degli investimenti che anche sul territorio cremasco, in particolare nella città di Crema, possono essere utilizzati per la sistemazione degli impianti. In questo caso del depuratore Serio Uno. Voi sapete bene che ci sono stati tutta una serie di passaggi e di firme, sostenuti da tutti i Sindaci della Provincia di Cremona, al fine di andare verso la costituzione di un'unica società gestrice del servizio idrico. Questo comporterà di poter utilizzare determinati investimenti. La nostra città è soggetto che avrà determinati investimenti che noi utilizzeremo soprattutto per quanto riguarda gli impianti di depurazione. In questo modo alcune delle situazioni, che erano già state anche sollecitate nell'interrogazione precedente, potranno trovare soluzione. Grazie.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

No Assessore, non ci siamo, secondo me. Allora lei, già durante la nostra prima interpellanza, ci ha dato delle risposte che noi abbiamo ritenuto non soddisfacenti, tanto appunto da chiedere e ottenere una visita. Siamo andati a vedere com'è l'impianto. Talmente poco soddisfacenti perché, per esempio, noi chiedevamo i dati dell'ARPA e lei ci rispondeva con i dati della società. E' da qui che nascono tante idee e tanti sospetti. Anche per quello che noi abbiamo già denunciato, l'opinione nostra è quella che vediamo un eccessivo appiattimento di questa Amministrazione nei confronti di questa Società di gestione. Cioè noi crediamo che i rapporti fra un'Amministrazione e il gestore di un servizio così importante debbano essere differenti, cioè debbano essere molto più cliente/datore di lavoro. Noi paghiamo questa società per avere un servizio e nella trattazione di alcune cose bisogna avere una posizione differente. Comunque ci arrivo dopo.

La volta scorsa era tutto molto più confuso, devo dire la verità. Anche per noi infatti l'interpellanza era di carattere molto generale. Questa volta invece le cose sono un poco più chiare. Il prelievo dell'ARPA, poi comunicato alla Provincia nel suo dipartimento provinciale, è stato fatto tra l'impianto chimico fisico e il depuratore. Il depuratore ha tutti i problemi che già conosciamo e che ci ha detto anche l'Assessore, per i quali sono predisposti i finanziamenti dovuti dall'ATO, finché mai verranno autorizzati. Quello è una cosa. L'impianto chimico fisico è un'altra. L'impianto chimico fisico riceve in ingresso dei materiali reflui organici, diciamo così, per essere più chiari, che non dovrebbe ricevere, che non sa trattare e che butta fuori pari pari al depuratore, che già sta male e ha delle sue difficoltà.

Quindi il motivo della disfidata e anche quello dell'altra volta è questo qui. L'altra volta la società ha risposto dicendo che i suoi dati erano corretti, non rilevava anomalie. Questa volta la società ha dovuto rispondere diversamente. Ha risposto che sta prevedendo di sistemare il problema. Peccato che ha risposto dicendo che stanno cercando di capire come attrezzare gli impianti, ma ha bisogno prima di autorizzazioni dagli enti competenti. Non è che può mettersi a ricevere i reflui organici, l'impianto chimico-fisico non è fatto per quello. Il problema è molto probabilmente nell'ingresso di questo impianto, cioè le autobotti ogni tanto andrebbero mandate indietro.

Quindi qua bisogna capire con la società se non viene mandato indietro perché non si capisce cosa c'è in queste autobotti, gli strumenti non sono in grado di rilevarlo, e ciò è molto preoccupante, oppure se non viene mandato indietro per altri motivi e ciò è altrettanto o maggiormente preoccupante.

La società è un ente privato di fatto, quindi dialoga con i privati, i privati portano le autobotti e la società le prende. Questo io chiedevo di capire, cosa sta combinando la società.

Ci sono delle criticità. Il fatto che si sfiora di 18 milligrammi il litro, io non ho idea se è tanto o poco. Mi limito a dire che è circa il 50% in più del parametro consentito dalla legge. Se ci sono delle diffide, due in un anno, se arriva una terza diffida in un anno, cosa succede? Se chiude l'impianto cosa succede? L'ARPA fa controlli bimestrali, in meno di un anno ne ha già beccati due.

La situazione secondo noi è grave e preoccupante, perché non abbiamo accortezza di quello che sta succedendo. Lei stesso, Assessore, ci ripete che le cause non sono note. Quindi può succedere tranquillamente che al terzo controllo dell'ARPA bimestrale ritrova lo stesso identico problema e allora cosa succede? Chiude l'impianto a Crema? Poi andrà lei a raccontare come fa un impianto che ha ricevuto un certo numero di diffide nell'ultimo anno nell'impianto chimico fisico, nell'igiene urbana, dove vuole lei, come fa questa società a vincere un appalto che si sta facendo adesso per i 150mila utenti Cremaschi. Lo spiegherà lei come si fa. Come fa a dire che la diffida non può essere un parametro, che deve essere valutato quando si giudica e quando si costruisce una gara.

Allora, l'impianto chimico fisico ha ricevuto la diffida e non l'igiene urbana. Ho capito, Assessore, ma la società è quella. Ora non mi venga a dire che siccome ho ricevuto la diffida su un pezzo della mia società il resto va bene. Non lo so, io vi faccio delle domande e vorrei che queste cose siano scritte nero su bianco nell'appalto che si andrà a fare, nell'occasione dei 300mila e passa euro spesi invece che nella tariffa ai cittadini nei cestini indifferenziati.

In altre occasioni, lo ripetiamo, avvertiamo un comportamento dei ruoli non ben definiti. Noi vorremmo che il dialogo, il rapporto fra l'amministrazione e la società gestore questo servizio, sia differente da questo. Siamo molto preoccupati perché siamo in fase di appalto.

In questo Consiglio comunale anche il mio Gruppo ha votato delle linee di indirizzo per questa futura gara d'appalto, che vanno tutte ancora esplicate nel bando. Noi siamo molto preoccupati di questo, perché già

non si sa bene quante società parteciperanno a questo bando, se poi quello che vediamo è questo i dubbi sono molti.

Non siamo assolutamente soddisfatti della risposta, Assessore. Una cosa è interpellare i vari soggetti da Assessore, una cosa da consigliere di minoranza. L'altra volta, secondo me, ci avete colto un po' di sprovvista, stavolta no. Stavolta sappiamo che ci sono dei problemi seri. Quello che chiediamo è capire le cause per avere delle soluzioni a questi problemi. Lei stesso ci dice che non si sanno ancora le cause. Cosa facciamo, andiamo avanti così? Quando arriverà l'altra prossima diffida, cosa succede? A me sembra che ci sia una strana superficialità su questo tema e anche uno strano silenzio su questo tema. Invece è importante. Certo non è il cromo che finisce nel Serio, l'acqua che esce non è rossa o gialla, magari è marrone o verde, e questo ci consente di essere più tranquilli? Sappiamo quali sono le conseguenze di questa cosa nel nostro ambiente?

Assessore, noi speriamo veramente che la partita si possa giocare in modo trasparente e che l'obiettivo di questa Amministrazione, e anche suo, sia quello della tutela dei cittadini prima di tutto, e che la direzione che vuole prendere questa Amministrazione nei fatti potrà essere effettivamente quella più volte detta con le parole. Grazie.

Entrano in aula: il Sindaco, l'assessore Saltini e il Consigliere Ancorotti

Il Presidente dichiara chiusa l'ora dedicata alle comunicazioni e interrogazioni, passa quindi alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Propone alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri: Sartori Camillo-Valdameri Paolo-Ancorotti Renato

La votazione è unanime favorevole.

#### **DELIBERA N.77** "Approvazione verbali consiglio comunale n.16-17-18-19 del 2014

Il Presidente sottopone all'approvazione del consiglio comunale i verbali delle sedute consiliari precedenti;

Nessun consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Visto** l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 e n.52 dell'08.07.2013;

**Visto** i verbali n.16 del 23.09.2014,n.17 del 29.09.2014,n.18 del 07.10.2014, n.19 del 27.10.2014 allegati alla presente deliberazione.

**Preso atto** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

#### **DELIBERA**

Di approvare i seguenti verbali:

- verbale n.16 del 23 settembre 2014
- verbale n.17 del 29 settembre 2014
- verbale n.18 del 07 ottobre 2014
- verbale n.19 del 27 ottobre 2014

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Gramignoli e Della Frera  
Voti favorevoli n.21

#### **E' APPROVATA**



**DELIBERA N.78** "Mozione presentata dal consigliere Emanuele Coti Zelati in merito al disastro della Linea Ferroviaria Cremona-Treviglio-Milano"

**Presidente.** Nella seduta consiliare del 27.10.2014 avevamo aperto e rimandato alla seduta successiva la mozione presentata dal consigliere Emanuele Coti Zelati in merito al disastro della linea ferroviaria Cremona Treviglio Milano come da verbale allegato.

So che è intervenuto un accordo quindi invito il consigliere Coti Zelati a presentare il testo.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Nell'ultima seduta consiliare, quando avevamo sospeso questa mozione, ci si era dati un po' il mandato di provare a trovare una quadra in un'occasione esterna al Consiglio, così da velocizzare i lavori interni al Consiglio comunale.

Qualche giorno dopo io ho mandato un link, ho mandato il testo commentabile on line a tutti i capigruppo, anche quelli di minoranza, però forse non è stato ricevuto, forse c'è stato un difetto di comunicazione interna ai gruppi, e quindi si è posticipato di qualche giorno l'editing di questa ipotesi di mozione condivisa e, ad oggi, (ad oggi intendo dire stamattina, perché io ho avuto modo di darci un'occhiata solo stamattina) gli unici commenti al testo, che era commentabile da tutti in realtà, quindi anche pubblicamente, sono stati i miei (ho avuto la possibilità di parlare credo in termini di maggioranza) e del Consigliere di Feo che forse parlava complessivamente come Cinque Stelle, oltre a quelli di tanti pendolari, certamente, perché questa mozione partiva da quell'esigenza. Non sono pervenuti altri commenti. Io mi ricordo che l'idea della mozione era da parte di SEL per un'azione un po' più condivisa e ampia del solo lavoro a livello comunale, perché un lavoro analogo è stato fatto dall'onorevole Bordo, a un livello più alto evidentemente. Dicevo che in questo momento il testo condiviso vede gli apporti di SEL e del Movimento Cinque Stelle.

Non ci sono apporti diretti sul testo da parte di altri consiglieri. Il consigliere Arpini forse ha mandato un appunto, diciamo generale, senza intervenire direttamente sul testo. Quindi io non so, nonostante abbia chiesto in almeno un paio di occasioni (lo stesso ha fatto il Consigliere di Feo), qual è la posizione di alcuni gruppi della minoranza, esclusi i Grillini. Non so se la mozione è condivisa e che cosa è condiviso. Io ho provato e il Presidente era pure nel giro delle mail, ho provato con quella modalità. Non so se non è stata recepita o se invece la mozione non è condivisa. Questo è quanto.

**Presidente.** Io posso dire solo questo: io devo rispettare in qualche modo le carte che ho tra le mani. L'istanza di sospensione nasceva dal fatto di poter trovare l'accordo complessivo di tutto il Consiglio. Questo non vuol dire che sempre si possa trovare un accordo. Io ho in essere un ordine del giorno che mi pare di capire non ha trovato ancora una completa sintesi, non so se c'è un adeguamento rispetto al testo, però in questo momento in cartella abbiamo la sua mozione e degli emendamenti presentati dai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, quindi in questo momento mi atterrei a questi due documenti. Se lei ha una proposta di emendamento sul testo suo la mettiamo ai voti.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Io sul mio testo di partenza non ho ovviamente degli emendamenti. Ero disponibile e sono disponibile, perché sarebbe bello trovare su questo tema un'intesa complessiva, ad eventuali emendamenti. Credo, però guardo il consigliere di Feo chiedendogli o meno conferma, che gli emendamenti che ho visto on line siano gli stessi in cartella. (Il cons. di Feo dice di sì).

**Presidente.** Consigliere Coti Zelati, io deve rimanere con dei testi. Io direi che qui ho una richiesta, la presentazione di una mozione con allegato degli emendamenti richiesti appunto dal Movimento Cinque Stelle. Gli emendamenti sono aggiuntivi, soppressivi e sostitutivi.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

L'unico dialogo che si è provato ad impostare era sugli emendamenti proposti dai Cinque Stelle che ovviamente hanno avuto la mia risposta, però non è finito lì. D'altra parte le minoranze non hanno proposto altri emendamenti, quindi immagino che non siano interessati all'argomento.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Tornando sul pezzo, ci sono sì i nostri emendamenti. Poco dopo la discussione della mozione noi abbiamo avviato questa procedura di confrontarci ancora ulteriormente con i pendolari, abbiamo fatto questa attività di confronto. Già gli emendamenti erano nati da un confronto con il gruppo dei pendolari che io direttamente conosco, essendo appunto uno di loro.

Io adesso non ricordo se la volta scorsa avevamo avuto modo di discuterne o l'avevamo rinviata direttamente, quindi colgo l'occasione per illustrare sostanzialmente i due emendamenti che sono la parte più corposa delle nostre proposte. Purtroppo qua internet e la wi-fi del Comune non va, non ho modo di

connettermi per vedere gli apporti che sono stati dati anche da altri pendolari, soprattutto incidendo molto sulle parti iniziali.

L'obiettivo rimane comunque quello primario dei due fronti: innanzitutto istituire un tavolo di confronto che è necessario. Positiva comunque la risposta del Sindaco di voler andare a parlare con l'Assessore Cavalli. Però non possiamo pensare che il solo Comune di Crema possa essere incisivo all'interno di questo contesto. E' una situazione drammatica. Nella settimana che è trascorsa dall'ultimo Consiglio ne sono successe di tutti i colori. E' venuta giù la bomba d'acqua che tutti abbiamo visto, si è allagato lo scambio di mezzo, perché è stato costruito in una zona allagabile, e ovviamente la colpa è del maltempo. Poi l'apoteosi dell'assurdo: la gente prendeva il treno prima e arrivava in ritardo rispetto al treno successivo. Non solo, una volta concluso tutto questo iter di risanamento della linea dovuto al guasto e alla bomba d'acqua, lunedì scorso si riprende il treno e alla mattina ci si ferma qua a Crema (anche in mezzo alla campagna e nelle stazioni successive) perché c'era il primo treno della mattina, da Treviglio verso Cremona, rotto sulla linea. Bloccato tutto e noi pendolari nuovamente fregati.

Noi siamo stufo, siamo arcistufi. E' questo il problema che probabilmente ancora non si ravvisa da parte della politica. Sono sul piede di guerra gli altri pendolari.

Sarebbe interessante che tutti i Sindaci della linea, su questo ritorno molto a incidere, si mettessero d'accordo. Facciamo un incontro con l'assessore Cavalli e i pendolari. I pendolari devono sedere a quel tavolo e spiegare quali sono i problemi. Occorre confrontarsi con chi utilizza queste linee, non semplicemente parlarne politicamente, ma con chi le usa tutti i giorni. Questo secondo me è fondamentale in primis.

In secundis, siccome la misura è colma, siccome già si sta andando verso lo sciopero del biglietto, che ripeto non è nulla di drammatico, come già spiegato l'altra volta. Secondo noi se fosse anche l'Amministrazione a spiegare come sostenere queste iniziative sarebbe veramente un bel segnale, perché significa che finalmente le amministrazioni sono davvero vicine a queste problematiche che non hanno trovato la soluzione nel tempo.

Il Sindaco, i primi di maggio del 2012, andò a incontrare appunto i pendolari per cercare di risolvere questo problema. Ora è giunto il momento. La misura, ripeto, è colma, quindi quello che adesso posso proporre è di sospendere la seduta per cinque, dieci minuti. Troviamo un attimino la quadra sugli emendamenti, nella speranza che questo benedetto wi-fi funzioni per raccogliere gli altri contributi, e poi cercare di trovare una mozione condivisa, votarla, e arrivare comunque a un dunque.

**Presidente.** Io volevo però precisare che in cartella c'è il verbale della seduta precedente. Questo punto è già stato illustrato e dibattuto in aula. Noi c'eravamo riservati e avevo dato questa interpretazione. Avevo detto: "Se noi mettiamo ai voti questa mozione così come è stata presentata dal consigliere Coti Zelati, poi per altri sei mesi non è possibile iscriverla sullo stesso argomento all'ordine del giorno". Al che mi avete detto: "Allora sospendiamo per trovare un testo comune".

Quindi questa sera non possiamo riaprire ancora tutta la discussione perché la discussione è stata fatta. Io agli atti ho due testi. Il testo del consigliere Coti Zelati che deve andare in approvazione o essere annullato. Degli emendamenti aggiuntivi, sostitutivi e quant'altro dei consiglieri, non ho sentito alcun intervento, se mantenerli o toglierli. Quindi voteremo gli emendamenti.

Circa la richiesta di sospensione, questo è affidato chiaramente all'aula. Io posso accogliere l'istanza, rivolgerla, visto che viene dai banchi della minoranza alla maggioranza, diversamente andiamo avanti però ormai per dichiarazione di voto sugli emendamenti presentati e sulla mozione, perché non possiamo riaprire tutta la discussione. Capisco anch'io e mi faccio interprete di tutto il disagio che i nostri pendolari stanno provando. Questo è un tema che tocca veramente il cittadino, quindi la preoccupazione nostra è quella di andargli incontro e quindi aiutarlo veramente nella sua difficoltà. Però anche continuare a parlarne e non arrivare a una determinazione, mi sembra veramente un esercizio un po' logorroico di dire le cose, o ridire le cose. Quindi chiedo al banco della maggioranza se hanno concertato. Attenzione: non è aperta la discussione quindi io vi devo dare i cinque minuti per le dichiarazioni di voto su quell'ordine del giorno, o accoglimento degli emendamenti proposti dal consigliere dei 5 Stelle, ma non sul dibattito generale.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Signor Presidente, io non intervengo nel merito. La mia è una questione procedurale. Allora qui la prima cosa da chiarire, ma i verbali faranno fede, è che lei la volta scorsa ha chiuso la discussione. Se lei ha chiuso la discussione, non deve intervenire nessuno. Chiaro? Primo elemento procedurale e politico. Arrivano le dichiarazioni di voto, prima sul complesso degli emendamenti immagino, poi quella complessiva sull'eventuale documento modificato con l'approvazione del pull degli emendamenti. Se lei ha chiuso la discussione la volta scorsa, qui di ulteriori propaggini non dovrebbero essercene.

Poi però c'è un altro aspetto. Io sono assolutamente favorevole all'utilizzo delle nuove tecnologie, ma non sostituiscono il Consiglio Comunale, la Conferenza dei capigruppo, pena come dire adeguare tutti i regolamenti. In quel momento io mi adeguerò alle nuove procedure. Non è mica detto che chi non ha fatto pervenire osservazioni attraverso la Rete, non l'abbia fatto per esempio perché ritiene ancora che la sede

del Consiglio comunale possa essere la sede in cui esplicitare la propria iniziativa politico amministrativa. Tanto sono favorevole all'utilizzo delle nuove tecnologie che do merito al fatto che, attraverso questa fase di consultazione, i pendolari su ferro (perché rivendico di esserlo da ventisei anni su gomma, e purtroppo non è che viviamo meglio) hanno potuto collaborare attraverso le loro osservazioni, con il loro vissuto. Poi a un certo punto bisognava fissare un termine temporale e magari, se uno voleva arrivare in Consiglio comunale con il documento partecipato da parte dei cittadini, ma condiviso politicamente, faceva una Conferenza dei capigruppo, faceva sintesi di ciò che era emerso da parte dei cittadini, lo sottoponeva ai gruppi consiliari nella sede propria, la Conferenza dei capigruppo, e non saremmo a questo punto.

Quindi la questione è procedurale ma anche politica. Insomma le istituzioni bisogna anche saperle far funzionare. Anche le Commissioni bilancio bisogna saperle far funzionare. Io lo dico con pacatezza, Consigliere Guerini, non dico niente di particolare. Chiudo qui. Se volete fare una sospensione, facciamo anche la sospensione. Bastava fare una Conferenza dei capigruppo prima del Consiglio comunale, fare la sintesi di tutto quello che era emerso e delle posizioni dei gruppi. Però se la discussione è stata chiusa nel precedente Consiglio non si ripete più. Ci sarà a verbale che è stata chiusa la discussione. Redondi sostiene che a verbale c'è che la discussione è stata chiusa, quindi questo è un punto di discriminare. Si aprono le dichiarazioni di voto sugli emendamenti. Sarebbe bello se, come è sempre accaduto, venissero fatte le fotocopie degli emendamenti, date una per gruppo, e uno si pronunciasse, perché, ripeto, la rete non sostituisce il Consiglio comunale, non integra nel rapporto con la cittadinanza casomai e con i portatori di interesse che possono collaborare, ma non sostituisce il Consiglio comunale. Altrimenti dopo la giustizia telematica del dottor Beluzzi, Pizzetti, Bonaldi, Ines Marini, avremo anche il Consiglio Comunale telematico.

**Presidente.** Volevo precisare che nella precedente riunione, qui ho davanti il verbale, erano già intervenuti il Consigliere Coti Zelati, il Consigliere di Feo, ancora di Feo per una piccola precisazione, il consigliere Agazzi, il Consigliere Giossi. Dopo di che, essendo arrivati alla votazione, io avevo proposto "se l'ordine del giorno è quello che è in discussione stasera, quindi il testo originario precedente, quindi non quello con gli emendamenti, questo viene approvato. Una volta votato poi per sei mesi non possiamo ripresentare. Quindi mi pare di dire che siamo ormai nella fase di dichiarazione di voto. Adesso vi verrà dato il testo degli emendamenti presentati dal Consigliere di Feo e su quelli chiedo di intervenire per una votazione.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Mi scusi Presidente ma purtroppo io non posso essere d'accordo perché lei ha fatto parlare il consigliere Coti Zelati il quale ha detto che i consiglieri non si sono interessati. E' vero che Dio distribuisce a suo piacimento intelligenza e razionalità alle persone, però io quando ho ricevuto il sollecito via mail, ho risposto al consigliere Coti Zelati che la mozione era in valutazione alla Sezione, il parere è di massima favorevole, ricalca simili documenti che avevamo presentato in passato, va da sé che se sarà un documento di tutti quanti non porterà un simbolo li porterà tutti. Dopodiché ho avuto anche risposta dal Cons. Coti Zelati che aveva già provveduto a togliere il simbolo. Non so se questo voglia dire che uno non ha risposto e non si è interessato, o che cosa. Quindi, Presidente, lei praticamente ha permesso al Consigliere Coti Zelati di riaprire la discussione perché lui è intervenuto a gamba tesa dicendo che nessuno si era interessato, quando invece gli era stato risposto che c'era questa disponibilità. Comunque secondo noi la mozione, che è stata vista in Sezione, di massima andava già bene così. Non siamo riusciti a valutare nemmeno gli emendamenti del consigliere di Feo, ma lo possiamo fare tranquillamente stasera. Se magari il Presidente e il consigliere Coti Zelati mi danno retta è importante perché, ripeto, io ho risposto per iscritto e il Consigliere Coti Zelati mi ha contro risposto, dopodiché dice che non ha avuto nessuna risposta, nessuna indicazione, e che non interessa niente a nessuno. Io non so, qui abbiamo anche un medico però non lo voglio disturbare. Presidente, ripeto, io sono disponibile adesso se vuole fare una riunione di cinque minuti, se vogliamo votare prima gli emendamenti e poi la mozione, però diciamo le cose come stanno, perché se io dovessi rimanere al vero o falso, dovrei dire che abbiamo qualcuno che ci racconta delle bugie, cioè un bugiardo, che non è bello. Io non lo dico, non lo direi, però questo è lo stato delle cose. Se vogliamo lavorare per risolvere i problemi, si lavora in un modo, se vogliamo fare propagande e vogliamo speculare sulle cose, inventarci realtà che non ci sono, se ne dico delle altre. Però questo non aiuta a risolvere i problemi.

Quindi se si pensa di risolvere i problemi, io quello che ho scritto ho intenzione di mantenere. Se invece non sarà così, Presidente, allora io dovrei anche dire che non so più come comportarmi, perché più di dire che io voto, mi dicono che non sono d'accordo. Io non volevo farvi perdere tempo. Dopodiché, ripeto, noi pensiamo che si debba intervenire sia a livello regionale che a livello di Governo. Secondo noi queste indicazioni nella mozione di massima c'erano, non abbiamo avuto il tempo di vedere gli emendamenti del Consigliere di Feo. Immagino, mi pare di aver capito, si parla di estendere a tutti i Comuni sulla linea, io dico a tutti i Comuni del territorio, perché è notorio che nei piccoli paesi, per esempio a Casaletto Vaprio, c'è gente che va a prendere il treno da una serie di Comuni come Trescore, come Pieranica, e la stessa cosa succede per Capralba, eccetera.

Quindi Presidente noi siamo di massima favorevoli. Vogliamo capire come si gestirà questa cosa, se con

un'interruzione di cinque minuti o un confronto sano, purché si dicano le cose come sono per risolvere i problemi e non per farsi belli.

**Presidente.** Io ribadisco che agli atti di questa Presidenza ci sono due testi: uno è quello presentato in prima battuta dal Consigliere Coti Zelati che rimane in essere perché nessuno mi ha detto né di toglierlo, né di fare altro. Quindi questo è l'ordine del giorno che dovremmo approvare o non approvare. A questo ordine del giorno è intervenuta la richiesta di emendamenti da parte del gruppo Cinque Stelle. Questi sono due atti. Tutti gli altri sono parole perché non è stato formalizzato null'altro alla Presidenza. Quindi il fascicolo rimane con due documenti. Se poi mi dite che cinque minuti possono servire a sciogliere questo problema, facciamoli.

Ecco, volevo precisare che il dibattito c'è stato, quindi per me la discussione era stata fatta, si trattava di passare alla dichiarazione di voto sul nuovo testo emendato.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Solo per dire che mi sembra di aver colto una disponibilità da parte di tutti nel portare avanti una mozione molto significativa. Io penso che, nonostante dovevamo già arrivare questa sera con un documento condiviso, siamo d'accordo per una sospensione di cinque minuti.

**Presidente.** Allora anche la maggioranza è d'accordo, quindi ci si trova qui nella saletta a fianco. La seduta è sospesa per cinque minuti.

**Presidente** Il Consiglio Comunale riprende.

Per cortesia vi chiedo anche un minimo di collaborazione perché gli emendamenti sono tanti, anche se c'è orientamento comune.

(Il nostro Regolamento non descrive nulla rispetto al fatto di fare l'emendamento. Stiamo regolamentando anche in sede di regolamento consiliare.)

**Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo**

Procedere alla votazione emendamento per emendamento sembra davvero eccessivo rispetto alle intenzioni del Consiglio che è avvenuto. Si potrebbe trovare un escamotage, ma davvero solo in questo caso non replicabile, o meglio replicabile solo a fronte di situazioni fortemente analoghe, si potrebbe procedere ad una votazione unica sul pacchetto degli emendamenti sui quali c'è stata convergenza e poi si vota il testo.

**Presidente.** Raccogliamo l'istanza del segretario. Quindi metto in votazione tutti gli emendamenti concordati e scritti precedentemente.

Chi è favorevole agli emendamenti sostitutivi, aggiuntivi e abrogativi? La votazione è unanime favorevole.

Pertanto, approvati gli emendamenti presentati, mettiamo in votazione l'intero ordine del giorno.

(interruzione). Il consiglio comunale è sovrano e io non ho nessuna velleità di chiudere o di aprire. Va bene, dichiarazione di voto, visto che è stata chiesta.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Io sono anche molto lieto del fatto che le istanze dei pendolari su ferro (però prima o poi dovremo affrontare il tema anche rispetto ai pendolari su gomma che non vivono situazioni migliori) abbiano portato questo Consiglio Comunale a una presa di posizione che si profila essere unitaria. Tuttavia questa iniziativa è partita da un consigliere di maggioranza. Io non posso non effettuare una sottolineatura di ordine politico. Nel programma elettorale di colei che è diventata Sindaco di questa città si faceva riferimento a strumenti come per esempio l'Osservatorio sulla mobilità. Un giorno sì e l'altro pure, abbiamo un noto amministratore del Partito Democratico di Cepergnanica impegnato sul tema dell'Osservatorio della mobilità, Stefano Begotti, tanto per non fare nomi, che ci ha sensibilizzato in questi anni.

La mia domanda è la seguente. Se il consigliere Coti Zelati ha ritenuto di portare il Consiglio comunale a esprimersi su un documento che stimola azioni anche del Sindaco della città di Crema, io non posso che dedurre che ha ritenuto, in questi due anni e mezzo, palesamente insufficiente e inadeguata l'azione dell'Osservatorio della mobilità e l'azione dell'amministrazione. Io non posso non dirlo: siamo arrivati al punto che avete proposto di mettere nero su bianco che l'Amministrazione comunale valuterà l'eventuale sostegno a iniziative di merito attivate dai pendolari. Posso anche essere d'accordo, ma significa che voi la state spronando perché probabilmente in questi due anni e mezzo non l'ha fatto. Arriviamo a questo. Arriviamo al fatto che politicamente un consigliere di maggioranza, meritoriamente, coinvolge il Consiglio comunale spronando la propria Amministrazione.

Mi spiace doverlo dire. Lo fa perché ha ritenuto che fino ad oggi non fosse adeguatamente al fianco dei pendolari, perché altrimenti non si sarebbe avvertita questa necessità, secondo me, da parte della maggioranza.



Il mio voto è assolutamente favorevole. Ritengo assolutamente opportuna l'iniziativa di Coti Zelati, perché questa Amministrazione andava svegliata su questo tema. Grazie.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALAI)**

Rapidissimo nel senso che sosteniamo con, vorrei dire, straordinario convincimento contro la Regione Lombardia dove c'è la mia maggioranza che governa e che non sistema da troppo tempo questo problema. Suggerisco solo una cosa. Che probabilmente in questo frangente l'unità sia un'unità reale al tavolo. Non come quando avete fatto la saletta intitolata a Edallo, per la quale nessuno ci ha consultato per capire se potevamo dividerla. Dopodiché arriva una maggioranza diversa e uno può anche defenestrare, ed è lecito che lo faccia, quello che altri non hanno condiviso. Noi l'avremmo condiviso, ma questo è uno stile che non appartiene e non è mai appartenuto a noi, ma appartiene a voi. Ci tenevo a dirlo. Noi votiamo assolutamente a favore, ma riteniamo che in un frangente come questo, proprio perché a Milano c'è una maggioranza che è quella della minoranza, la minoranza in Consiglio comunale sia assolutamente presente al tavolo.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Anch'io sarò veloce, anche perché pensavo che non arrivassimo a una dichiarazione di voto, visto che si era concordato come capigruppo nella sospensione. Però come gruppo siamo favorevoli. Siamo favorevoli anche perché è un tema caldo che l'Amministrazione segue costantemente. E' un tema che mi sarebbe piaciuto fosse stato presentato dal Consigliere Agazzi che siede in minoranza, ma capisco le sue difficoltà essendoci un Governo in Regione da vent'anni di centrodestra, per cui questo tema probabilmente non sta a cuore e il nostro territorio, da questo punto di vista, a livello regionale, non è ben considerato e quindi qualcuno dovrà anche farsene una ragione. Quindi io sono soddisfatto che ci siano queste mozioni e che trovino, da parte di tutti i consiglieri, di maggioranza e di minoranza, la condivisione. Condivido che al tavolo Crema sia rappresentata da tutte le forze che siedono in quest'aula, perché è un problema del nostro territorio, al di là di chi governa oggi il Comune. Ripeto, la Regione è da vent'anni che è governata dal centrodestra. Grazie.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Come Movimento 5 stelle siamo soddisfatti dei punti d'accordo che abbiamo trovato. Non sono tanto d'accordo su quanto dice il Consigliere Giossi, perché il Governo Renzi, con lo sblocca Italia, ha tolto comunque finanziamenti verso questa linea e poteva benissimo inserirli. E' un problema che esiste da tempo, è un dato di fatto. Detto ciò siamo d'accordo comunque con l'impianto della mozione che abbiamo tirato fuori. Volevamo essere più incisivi sull'aspetto della protesta. Comunque, probabilmente, se in questi sei mesi di decorso del tavolo non si trova una soluzione, sicuramente i pendolari valuteranno. Già questa settimana si era discussa la possibilità di uno sciopero del biglietto. Si valuterà magari nelle prossime settimane. Questo è uno di quei meccanismi che sicuramente l'Amministrazione può sostenere, come già è accaduto in altri territori della Lombardia e dove, proprio per chiedere il potenziamento della propria linea, i sindaci si sono messi in prima persona a protestare.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Sarò velocissimo. La Lega ha sempre appoggiato le battaglie dei pendolari. Mi fa piacere che ci sia un lavoro di tutto il Consiglio comunale. Però va detto che il problema è su due piani: è in Regione, come è giusto sollevarlo, e è anche a livello di Governo centrale, perché il problema è sicuramente legato alle risorse. I nostri territori pagano tantissime tasse. Il livello di utilizzo delle linee pendolari da noi è molto più alto, perché c'è molto più insediamento produttivo, come si sa. Di conseguenza, tutti assieme, senza tirare fuori dei recinti o delle riserve perché quello che deve essere importante è risolvere i problemi, il voto è favorevole e approviamo questa iniziativa.

**Consigliere Coti Zelati. (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

La mia dichiarazione di voto è assolutamente favorevole. Vorrei che fosse ben interpretata la mia mozione, nel senso che non è una protesta interna alla maggioranza, piuttosto è un riconoscimento della volontà di questa maggioranza e di questa Amministrazione di fare fronte comune sui problemi che attanagliano qua centinaia di persone, al di là delle piccole rivendicazioni politiche che ho sentito, veramente fuori luogo e che poco c'entrano con lo spirito di questa mozione.

Ribadisco, questa mozione è, come la politica che cerchiamo di fare, assolutamente a favore delle persone che usufruiscono di un servizio scadente, pessimo e che davvero rovina la vita a chi è costretto in qualche modo ad utilizzarlo.

Quindi ovviamente il mio voto sarà a favore, in uno spirito assolutamente costruttivo.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Vorrei semplicemente ricordare che in questi banchi, anche negli anni precedenti quando l'attuale minoranza era alla maggioranza, i consiglieri si facevano promotori di analoghe mozioni. Quindi non è proprio un problema di appartenenza politica. Uomini liberi sostengono i bisogni dei cittadini, anche quando al Governo ci sono i propri partiti, poi NCD è sia in Regione che al Governo, quindi possiamo prendere a destra e a manca e così condividiamo quelli che sono i problemi. Uomini liberi riconoscono i bisogni e riconoscono i problemi, e quindi su dei punti unitari lavorano per raggiungere l'unità. E' con questo spirito che noi sempre abbiamo collaborato nel sostenere mozioni, quand'anche veniamo dalla maggioranza, vedi quella sulla Paullese. Diverso è quando si vogliono strumentalizzare i problemi. E' evidente che, essendo però all'opposizione, monitoreremo che questa mozione vada al dunque, perché purtroppo ne abbiamo votate tante altre di mozioni che poi sono rimaste disattese nel tempo. Purtroppo questo quando non si coinvolge l'Amministrazione su temi proprio amministrativi che più direttamente la coinvolgono anche magari con materie di bilancio. Purtroppo questo avviene, quindi quello che noi faremo sicuramente è monitorare che le azioni vengano portate alla giusta attenzione e portate in campo, perché questo è il nostro compito. Quindi voterò sicuramente a favore.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare. Metto quindi in votazione la seguente mozione così come è stata emendata.

**Premesso che:**

- il trasporto di cose e persone è un servizio assolutamente fondamentale per lo sviluppo del nostro Paese, sia in termini economici che in termini sociali
- la linea ferroviaria che attraversa il territorio della provincia di Cremona (Cremona-Treviglio-Milano) è un elemento fondamentale per il tessuto economico del nostro territorio.
- I viaggiatori debbano usufruire del servizio ferroviario in totale comfort e senza che i disservizi ne ledano la dignità.

**Considerato che:**

- tale linea ferroviaria si trova in condizioni disastrose, sia intermini di gestione sia in termini di materiale rotabile, e certamente non riesce ad avvicinarsi agli standard di un Paese moderno ed europeo.
- I disagi procurati, innanzitutto alle persone che usufruiscono del pessimo servizio con particolare riferimento ai pendolari che quotidianamente devono potersi spostare verso Milano su mezzi decorosi, sicuri e con tempi di percorrenza certi, sono assolutamente insostenibili.
- i disagi rasentano spesso i limiti della dignità del viaggiatore, complice un materiale rotabile vetusto ad oggi impiegato (per lo più nelle fasce pendolari): carrozze in scarse condizioni igieniche; riscaldamento guasto nel periodo invernale che mette fuori uso conseguentemente le carrozze; climatizzazione spesso assente; ritardi in termini di ore e soppressioni che obbligano spesso i pendolari lavoratori ad usufruire dei propri permessi/ferie creando danni e disagi a sé stessi, alle proprie famiglie ed eventuali problemi sul posto di lavoro; mancanza di annunci di soppressioni e/o ritardi;
- sia il prezzo dei biglietti corsa semplice sia gli abbonamenti sono oggetto di costante revisione ed aumento di prezzo da parte di Trenord a fronte di una drammatica riduzione della qualità del servizio.
- il numero dei pendolari è in crescita e spesso il numero delle carrozze risulta non idoneo
- alcune stazioni versano in condizioni di incuria e vandalismo
- considerata che l'elevata densità di pendolari e l'altissimo prelievo fiscale nelle aree interessate è incongruente con il livello del servizio offerto

**Osservato che:**

- le indicazioni spese da Regione Lombardia circa il miglioramento della rete ferroviaria sono rimaste lettera morta in riferimento alle tratte di cui sopra
- nel DL cd. sblocca Italia non è previsto nessun investimento sulla linea ferroviaria in oggetto nonostante essa sia classificata tra le peggiori d'Italia

**Tutto ciò premesso e considerato**

**il Consiglio Comunale di Crema impegna la Sindaca e la Giunta Comunale**

- ad inviare la richiesta di potenziamento della linea in oggetto, prevedendo anche interventi di puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria alla Direzione Generale di Trenord e RFI;

- ad inviare la richiesta di potenziamento delle linee in oggetto, prevedendo anche interventi di puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria al presidente della Regione Lombardia, al Consiglio e alla Giunta Regionale;
- ad inviare la richiesta di potenziamento della linea in oggetto, prevedendo anche interventi di puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria al Presidente del Consiglio Italiano;
- ad avviare entro la fine del 2014 una conferenza di settore a cui parteciperanno i Sindaci e i relativi assessorati ai trasporti/mobilità dei comuni appartenenti alla linea Cremona-Milano via Treviglio (Cremona, Olmeneta, Casalbuttano, Soresina, Castelleone, Madignano, Crema, Casaletto Vaprio, Capralba, Caravaggio, Treviglio, Milano), una rappresentanza dei pendolari, della dirigenza Trenord, RFI e l'Assessore alle Infrastrutture e a Mobilità della Regione Lombardia, tutti i comuni del bacino d'utenza, un rappresentante dell'amministrazione dell'area vasta;
- qualora, a sei mesi dall'apertura dei lavori al Tavolo precedentemente menzionato, non vengano avviate (o presentate in un cronoprogramma a breve termine) da parte di Trenord tutte quelle misure ed interventi strutturali e non, affinché i disagi della linea Cremona-Milano via Treviglio considerati precedentemente siano mitigati sino a giungere ad una loro estinzione entro l'anno prossimo, l'Amministrazione (cercando anche di coinvolgere quelle degli altri Comuni della linea) valuterà il sostegno ad eventuali iniziative per spronare Trenord ed RFI alla risoluzione dei disagi;
- di trasmettere questa mozione a tutti i Sindaci della linea ferroviaria Cremona-Milano (Via Treviglio) e al Presidente dell'Ente territoriale di area vasta.

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano è stata approvata con voti favorevoli unanimi.

Il Presidente dà la parola all'Assessore Saltini che aveva chiesto di poter fare una comunicazione.

**Assessore Morena Saltini** Si tratta di un'iniziativa dell'Assessorato alle pari opportunità legata alla giornata internazionale del 25 novembre, la giornata contro la violenza alle donne. Volevo far condividere queste iniziative di sensibilizzazione, appunto organizzata dall'assessorato, nella distribuzione di bustine di zucchero che sono state offerte e distribuite in tutti i bar della città, come un'azione di sensibilizzazione di questo tema che è iniziata fin dall'inizio del 2014 su un progetto regionale, progettare la parità. Quindi l'Assessorato ha messo a disposizione una serie di bustine che vengano poi distribuite giusto per, in qualche modo, far partecipe anche il Consiglio di quest'iniziativa.

#### **DELIBERA N.79** Esercizio finanziario 2014 – assestamento di bilancio

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la proposta di delibera relativa all'approvazione assestamento di bilancio esercizio finanziario 2014 . Dà la parola all'assessore Saltini.

(Il Cons. Della Frera esce dall'aula).

**Assessore Morena Saltini** In questa seduta viene presentato l'Assestamento al Bilancio di Previsione 2014. Il documento contabile conclude la serie di passaggi Consiliari che riguardano l'Esercizio Finanziario 2014. Seguirà quindi il Rendiconto di Gestione che, possiamo affermare sin d'ora, sarà rispettoso dei dettami normativi, come già peraltro dichiarato in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio lo scorso mese di settembre.

I dettagli sono evidenziati negli allegati predisposti dal Servizio Finanziario, e sono stati illustrati in Commissione Consiliare per il bilancio, oltre al parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Risulta importante analizzare come si è evoluta la situazione finanziaria e contabile del Comune di Crema nel corso dell'esercizio finanziario 2014, anche per fare il punto della situazione ed impostare, di conseguenza, il lavoro per il prossimo Bilancio di Previsione 2015.

L'anno 2014 ha continuato, purtroppo, a tradizione negativa degli ultimi anni, di quello che abbiamo definito caos normativo. Abbiamo visto che si sono succeduti numerosi provvedimenti legislativi che hanno coinvolto fortemente gli enti locali nel quadro di mantenimento dei saldi contabili complessivi del bilancio statale.

Per quanto riguarda l'assestamento di bilancio possiamo affermare che l'impostazione di quadratura inserita in sede di Bilancio preventivo ha comunque retto, nel suo complesso, alle continue modifiche normative che sono intervenute. Ricordiamo infatti che questo bilancio comprende l'introduzione della TASI e il conseguente ricalcolo dei trasferimenti statali, che ha visto anche alimentare il fondo di solidarietà comunale. La revisione del Patto di Stabilità per Crema ha comportato un peggioramento del saldo di 103mila euro

rispetto a quanto avevamo indicato nel preventivo, e a ulteriori tagli operati dal D.L. 66 del 2014 che ha portato un taglio aggiuntivo di 289mila mila euro, il cosiddetto decreto Renzi degli 80 euro.

Il prospetto di quadratura finale risulta essere quello illustrato in Commissione e quello che vi è stato consegnato insieme alla relazione. Nell'analisi delle tabelle analitiche del Bilancio si sono riscontrate numerose modifiche che hanno preso nota quindi delle modifiche che sono intervenute appunto a livello normativo.

La voce più rilevante è la rettifica della voce IMU. Ad inizio esercizio l'impostazione prevedeva che il gettito sarebbe stato di esclusiva gestione comunale con poi una riduzione dei trasferimenti statali e, in caso di saldo negativo, la restituzione delle somme a favore dello Stato.

Però il D.L. 66/2014 ha modificato questa impostazione che invece noi appunto in fase già di bozza di preventivo 2014 avevamo predisposto. E' stato quindi introdotto l'obbligo del versamento di questa imposta tramite il modello F24 con le compensazioni effettuate in un modo autonomo e automatico da parte dell'Agenzia delle entrate, sia per gli acconti in corso di esercizio, ma soprattutto anche del saldo, che verrà effettuato il prossimo mese di dicembre. Sebbene questa operazione non fosse contemplata dalla normativa in essere è stata introdotta una norma ad hoc con un apposito provvedimento normativo. Questo è chiaramente un ulteriore passo verso la gestione centralizzata dei rapporti tra Stato e Comune, che si è particolarmente accentuata nel corso degli ultimi anni e che fa intravedere, come impostata dalla recente proposta riguardante la legge di stabilità 2015, un ulteriore inasprimento. Infatti la titolarità delle imposte comunali ormai non è più da considerarsi assoluta ma esclusivamente delegata. Anche la decisione sull'applicazione delle aliquote e delle detrazioni che rimane in capo all'Amministrazione vede l'obbligatorietà del passaggio dei versamenti all'Agenzia delle entrate che ne dà piena disponibilità allo Stato di operare prelievi, conguagli e recuperi prima ancora che il denaro venga contabilizzato poi nei bilanci comunali.

Fatta questa premessa, si ritiene opportuno elencare tutti gli aspetti riguardanti i rapporti che ci sono oggi con lo Stato. Sono dei passaggi importanti che si stanno rivelando fondamentali per inquadrare esattamente il prossimo futuro degli Enti locali.

Uno dei primi punti è la liquidità. La liquidità, come appunto già anticipato, non è più di competenza comunale ormai da anni. Anche questa era una norma nata come provvisoria che invece è stata prorogata fino a tutto il 2017. Questo perché le somme vengono depositate presso la Tesoreria statale e successivamente appunto vengono disposte e riversate alle casse comunali.

Altro aspetto sono i tagli della spending review. Anche nella bozza di legge di stabilità è previsto un ulteriore inasprimento dei tagli derivanti dall'applicazione del principio della spending review, che dovrebbe riguardare ancora un miliardo e duecento milioni per tutto l'intero comparto dei Comuni. Questo da effettuarsi sulla media complessiva di parte corrente, senza alcuna analisi dei contenuti e delle motivazioni per le quali questa spesa sussiste o si è consolidata nel tempo. Anche i tagli previsti sugli altri livelli degli enti territoriali, quindi Provincia e Regione, avranno necessariamente una ricaduta sul nostro bilancio comunale.

Un'altra novità che partirà dal 2015 è che il Comune diventerà sostituto d'imposta anche per la gestione IVA quindi ancora con un inasprimento a carico di adempimenti ulteriori sul comparto del Comune.

Sempre dal primo gennaio 2015 si introdurranno nuovi principi di materia di contabilità degli enti locali con degli obblighi di rendicontazione mensili da inviare al Ministero delle finanze che finiranno per adottare nel 2016 un nuovo documento contabile che sarà in rete con la Ragioneria dello Stato.

Altro adempimento è quello previsto a decorrere dal 15 marzo 2015 quando entrerà in vigore la procedura riguardante la fatturazione elettronica. Anche questa comporterà problemi, problemi speriamo superabili, legati alle tempistiche dei pagamenti dei fornitori.

Altro adempimento dal primo gennaio 2015 è lo Sportello Unico Previdenziale per la verifica del DURC per la regolarità contributiva che diventerà operativo in tempo reale con l'attivazione di una nuova procedura informatica. Quindi anche in questo caso il Comune diventa esattore primario per conto delle varie Casse di previdenza. Ricordiamo che già adesso il Comune è esattore primario anche per conto di Equitalia. Fino a adesso era per importi superiori a 10mila euro, ma nella legge di stabilità è prevista la riduzione di questo tetto a 2mila euro.

Altra cosa importante è che i rapporti finanziari con lo Stato dovrebbero esaurirsi nel 2015. Significa che è previsto che il fondo statale a favore degli enti locali, i cosiddetti trasferimenti, verranno definitivamente azzerati. Rimarrà quindi solo il fondo di solidarietà comunale che troverà compensazione al suo interno senza alcun intervento finanziario da parte dello Stato che potrà in qualche modo conguagliare le mancate entrate.

Ricordo che il Comune di Crema nel 2014 ha finanziato questo fondo con tre milioni e 647mila euro.



Questo per inquadrare la situazione in cui si sta operando e quella che coinvolgerà anche il prossimo esercizio.

Tornando al documento in esame, particolare interesse riguarda anche quanto è intervenuto in corso di esercizio per il Patto di Stabilità per il quale ci sono stati molti provvedimenti di merito. Viene riportato nella tabella che appunto è inserita all'interno della relazione un prospetto aggiornato, anch'esso illustrato in sede di Commissione bilancio.

Dicevo che anche sul patto sono intervenute modifiche. Il dato che ritengo di particolare interesse è quello indicato al punto c) di questa relazione dove si cita che sia il Patto Sperimentale che gli altri Fondi di provenienza statale hanno privilegiato il finanziamento di opere pubbliche già effettuate. Quindi con riferimento a operazioni fatte prima del 31.12.2013 su opere diciamo impagate, quindi con debiti maturati prima del 31.12.2013 e pagamenti allo stato attuale ancora bloccati da parte dei Comuni, per evitare lo sfioramento del Patto di stabilità. Quindi anche le manovre che sono state fatte hanno favorito queste situazioni. Prendendo atto che il Comune di Crema non ha fermo alcun pagamento rientrante in questa casistica, e considerando altresì che le richieste dell'ANCI in merito sono ancora particolarmente consistenti (sembra che è un recente studio dell'ANCI chiedi ancora dieci miliardi di euro per andare a sanare queste situazioni), questo fa ritenere che anche di fondi aggiuntivi se ne vedranno davvero pochi. Il fatto di essere un ente virtuoso su questo fronte sicuramente non paga.

Inoltre con quel D.L. 66/2014 sono stati sbloccati i fondi del Patto di stabilità per l'edilizia scolastica, pari a 230mila euro da utilizzarsi entro il 31.12.2014. Appunto grazie alla nostra buona situazione finanziaria è stato possibile finanziare immediatamente questa spesa ed attivare l'iter per l'effettuazione dei lavori destinati ad un lotto dell'edificio ex Folcioni.

Per quanto riguarda la parte delle uscite, limitandoci alla parte corrente, si evidenziano i maggiori scostamenti.

Abbiamo analizzato anche questi in Commissione bilancio:

Personale con un decremento di 39.887 euro (-39.887 euro);

Acquisto beni di facile consumo (-6.930)

Spese postali (-15.000)

Sorveglianza e custodia (+ 53.540). Le principali voci di scostamento sono relative alla Custodia URP e Sale per + 23.085 euro e Servizio Verde per + € 24.850.

C'è stata una diminuzione degli incarichi esterni per circa 14.879 euro. Trattasi principalmente della diminuzione di due voci, Incarichi di patrimonio per -7.289 euro e Urbanistica per -7.600 euro. Peraltro minori uscite compensate da minori pari entrate.

Sulle convenzioni abbiamo visto un aumento di 31.631 Euro. Le principali voci riguardano il servizio di patrimonio per l'adesione SIT di SCRP per un incremento di 6.089 euro. La convenzione con l'Aler per - 50.000 euro (compensata da pari e minore entrata vincolata). Costi integrativi servizio rifiuti per - 33.000 euro. Trasporti pubblici per + 94.419 euro (compensata da pari e maggiore entrata vincolata).

Diminuzione di 21.080 euro sull'Energia elettrica.

Un incremento di spese telefoniche di 6.672 euro.

Un forte decremento riscaldamento metano di 173.463 in ulteriore riduzione rispetto al 2013, a seguito della reintroduzione del servizio con gestione in economia diretta.

Abbiamo avuto un incremento in bilancio di +41.585 euro sulle manutenzioni ordinarie che sono risorse destinate alla dotazione dell'Ufficio Tecnico per le manutenzioni ordinarie al patrimonio comunale.

Altre prestazioni per +308.295 euro che comprende la contabilizzazione dell'utilizzo della riduzione del costo del servizio di nettezza urbana e conseguente convenzione con LGH.

Abbiamo risparmiato anche 10.682 euro sugli affitti a seguito del recepimento della normativa introdotta dal D.L. 66/2014 sulla revisione obbligatoria dei contratti in essere.

Troviamo una forte riduzione dei trasferimenti statali di 552.814 euro.

Interessi passivi per -29.154 a seguito della riduzione anticipa dei mutui che è stata effettuata lo scorso mese di giugno. I riflessi che si avranno sul 2015 saranno di un'ulteriore riduzione di circa 80mila euro.

Una riduzione anche di imposte e tasse di 50.000 euro a seguito dell'operazione di sistemazione IRAP con dichiarazioni integrative inviate all'Agenzia delle Entrate e riconoscimento di quote di attività commerciali.

Diminuzione di oneri straordinari (-44.743 euro) a seguito del ricalcolo del fondo destinato alle riduzioni od esenzioni dalla Tari, peraltro compensati da pari minore entrata.

Una riduzione di 50.000 euro del Fondo di riserva.

Concludo cogliendo l'occasione per ringraziare tutti i soggetti che hanno collaborato alla predisposizione del documento in questione, sia i tecnici del Comune, in particolare il dottor Ficarelli. Un ringraziamento ai Consiglieri comunali che hanno avanzato specifiche richieste di chiarimenti che hanno permesso quindi a tutti di acquisire informazioni sempre più dettagliate al fine conoscitivo del complesso documento.

Tutto ciò premesso chiedo agli spettabili Consiglieri di approvare l'assestamento generale contabile dell'esercizio finanziario 2014.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli** (NUOVO CENTRODESTRA) lo devo complimentarmi innanzitutto con i tecnici che tengono in squadra, fatemi dire così, quelli che sono i conti del bilancio che, evidentemente dalla rappresentazione che ci ha fatto anche l'Assessore stasera, non sono sicuramente facili da tenere.

Anche questa volta l'Assessore ci tiene già a preannunciare quelle che saranno le difficoltà dell'anno prossimo. Come anche la volta precedente, non possiamo che dire che si preannuncia continuamente in termini di dire che sarà solo peggio, che avremo una quadro normativo non chiaro, che lo Stato ci darà meno trasferimenti. L'Assessore continua a dire sempre elementi di negatività. Come avevo chiesto anche in altre sedi, se ci desse ogni tanto qualche elemento di positività, cioè che magari a livello di maggioranza si sta lavorando per operare delle riduzioni di tasse, sarebbe sicuramente gradito non solo dai consiglieri ma anche dai cittadini.

Tralascio il passaggio tecnico sulla Commissione Bilancio di cui immagino parleranno anche altri colleghi. Il motivo supplementare per cui ringrazio i tecnici del Comune per il lavoro che fanno è perché amministrare vuol dire tener conto anche di regole amministrative e mi sembra che dal punto di vista delle regole amministrative assistiamo non poche volte o a delle forzature antidemocratiche nella gestione delle Commissioni, o addirittura a delle convocazioni neanche regolari a tutti gli effetti. Fra l'altro proprio il presidente della Commissione bilancio manca anche questa sera che trattiamo una materia che è di assoluta preminenza perché ci sono dei termini di legge entro i quali votare in Consiglio comunale. Come avrete letto dalla stampa abbiamo addirittura assistito a una Commissione che non era regolarmente convocata e quindi potete immaginarvi dal punto di vista amministrativo cosa ha voluto dire. E' stata riconvocata per sabato mattina. Penso che così come la precedente Commissione Statuto e Regolamenti, che si è svolta in assenza della minoranza, fosse il primo esempio dal punto di vista amministrativo nella storia di questo Comune. Ormai sono più e più volte i temi che vediamo trattati in questi termini.

Allora entriamo nella materia che abbiamo trattato in queste Commissioni. Innanzitutto c'è un elemento che è riportato anche dai Revisori. E' vero, si rientra in quelli che sono i parametri di legge e di fatto è stato espresso un parere favorevole, ma i Revisori non dimenticano quello che hanno indicato in modo chiaro quando è stato portato in discussione il Bilancio e cioè che deve essere fatto un attento monitoraggio delle entrate, pena dover ridurre delle spese. Ora alcune entrate stanno effettivamente andando nella indicazione che il Comune si era dato, in modo peraltro molto conservativo. Parlo per esempio dell'IRPEF: l'entrata è all'incirca di quattro milioni e cento come previsto, ma rispetto a un'ipotesi che era stata segnalata che poteva arrivare anche a quattro milioni e otto, l'Amministrazione prudenzialmente ha previsto una riduzione. Questo perché se è vero che siamo di fronte a disoccupazione crescente va da sé che anche l'IRPEF non può che essere calante. Quindi il dato dell'entrata IRPEF consolida il dato previsionale ma non penso che questo sia da rallegrare. E' evidente che comunque le previsioni di minore entrata, dovuta a grande disoccupazione ci sono e questo è un elemento che non può che far preoccupare, soprattutto in un quadro di bilancio che, come ci ha illustrato l'assessore, per l'anno prossimo non ci fa prevedere, ahimè, azioni positive in questo senso. Sono altri gli elementi in cui si riscontrano discordanze rispetto alle previsioni. E' per esempio quello relativamente all'entrata delle sanzioni del Codice della strada, piuttosto che investimenti grazie a dismissioni di beni patrimoniali. Tutti sono stufi ormai di sentirsi chiedere una valutazione seria a questa Amministrazione del fondo immobiliare provinciale. Più che dire "non mi interessa, non sono sicuro, non ci credo" non mi viene detto. Non so se e come arriverete in porto con il progetto degli Stalloni che si fonda sulla alienazione tramite il fondo immobiliare dei beni provinciali. Quindi c'è quanto meno una contraddizione in termini. Fatto sta che l'ex ACI, nonostante la svalutazione, è ancora un bene di cui questa Amministrazione di fatto non sta godendo in nessun modo. Per i box, nonostante le invettive quando nella passata Amministrazione avevamo fatto un paio di bandi per vendere in blocco si era detto 'è un'azione sbagliata, vedrete che a metterli in bando a singole porzioni verranno sicuramente venduti', mi sembra che ne abbiamo venduti neanche la metà, quindi si dovrà andare ancora a un altro bando, probabilmente. Quindi continuiamo a insistere con azioni che portano a casa risultati parziali. Sì, è stato venduto l'ex Corpo di

guardia per il quale è stato possibile, da parte di Bergamaschi, prevedere nel piano triennale qualche intervento, ma mi sembra che, rispetto a quelle che erano le strategie reali, non ci siamo ancora. Di contro abbiamo un incremento della spesa in ambito culturale, certo magari chiedendo sponsorizzazioni a terzi, come per la mostra di cui adesso vediamo qua l'invito. Si arriva a spendere 50mila euro di sponsorizzazioni. Questo è quello che è stato indicato dal documento che, a domanda specifica, mi è stato mandato dall'assessore Saltini, piuttosto che tutte le altre manifestazioni: i famosi 29mila euro di manifesti che continuiamo a vedere riproposti nonostante una, come dire, tenuta amministrativa dei conti che sia quanto meno ballerina. Certo, sono sponsorizzazioni quindi non sono sottratti direttamente al bilancio comunale, ma di fatto sono azioni per il territorio, che non vanno certo a favore del sociale ma va a favore di questo tipo di manifestazione, piuttosto che sponsorizzazioni tolte ad altre realtà, vedi la Fondazione San Domenico che a fatica riesce a raggiungere gli sponsor di cui necessita. D'altro canto abbiamo altri progetti, tutti progetti sicuramente interessanti, che però richiedono un'ulteriore spesa non prevista inizialmente, 16.500 euro, che si va a sommare a tante altre voci su cui di fatto non si vanno a fare interventi più significativi. Gli insoluti della mensa: incomincia a diminuire la capacità di rateizzazione delle famiglie. Andate a vedere i dati e vedrete che la previsione a fine anno non è certo una previsione che possa far rientrare degli insoluti come atteso. Stiamo parlando di 95mila euro circa che è una cifra che ormai sta diventando stabile. Anche questa è una preoccupazione, esattamente come quello che ho detto prima per le case dell'Aler. Allora rispetto a delle entrate che non sono certe, che cosa viene immaginato di tagliare? Rispetto al patto di stabilità la risposta è stata che verrà spostato il piano di cassa all'anno prossimo. Così come altre voci di spesa, per cosa per esempio non richiesta all'Austrorungarico, 11.850 euro non vengono attribuiti a questo bilancio ma all'anno prossimo. Allora questa Amministrazione, pur non avendo entrate garantite a tutti gli affetti, prevede non tanto di tagliare quanto di effettuare un piano di cassa diverso. Speriamo che non ne abbiano a risentire i fornitori, che evidentemente devono essere pagati. L'Amministrazione promuove iniziative aggiuntive e continua a non fare quegli interventi che invece sono necessari. Anzi, mettendo le mani avanti, nella seduta sull'assestamento di bilancio sentiamo dire che il panorama non sarà che peggiore. Insisto col dire che questa Amministrazione riesce a lavorare bene perché ha dei buoni tecnici che tengono in squadra, ma dal punto di vista di un'idea che tenga conto della situazione reale dei cittadini, e di quanto essi siano vessati rispetto a quella che è la prospettiva per il bilancio l'anno prossimo e successivi, ancora non vedo nessun tipo di segnale positivo. Mi dispiace riscontrarlo perché sarebbe anche ora, dopo due anni e mezzo, quasi tre anni di amministrazione, che qualche segnale intervenisse, che qualche azione vera nei confronti delle famiglie intervenisse, perché di questo hanno bisogno i cittadini, di questo hanno bisogno le famiglie, di questo hanno bisogno tanti disoccupati. Non si può solo incrementare la spesa sociale senza generare quelle azioni virtuose legate al mondo del lavoro e dell'imprenditoria, che sono gli unici che oggi possono in qualche modo ridare dignità a tutte quelle persone che sono senza lavoro.

(Entra il Cons. Galvano).

**Consigliere Mario Lottaroli** (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA) Io credo che la relazione dell'assessore Saltini evidenzia giustamente il fatto che sempre più la politica dei Comuni in realtà è la politica che viene decisa dai Governi centrali. Io e non voglio scimmiettare sicuramente il pensiero della Lega, ma sta di fatto che sempre più l'autonomia delle Amministrazioni comunali viene subordinata alle necessità di Bilancio dello Stato centrale. Questo è un dato di fatto che riguarda non solamente il Governo Renzi, riguarda i Governi che l'hanno preceduto. Non è casuale che da parecchio tempo la carica di ministro delle finanze è ricoperta dai banchieri o da esponenti del Fondo monetario internazionale, quindi a indicare che c'è una priorità economica che lo Stato si arroga e assume indipendentemente dalle condizioni sociali che vive il Paese. Credo che la relazione dell'assessore ancora una volta testimoni questa drammatica realtà perché c'è una sottovalutazione, io credo assurda, da parte del Governo e da parte dei Governi che hanno proceduto precedentemente rispetto alla situazione sociale di questo nostro Paese. Le elezioni di ieri hanno evidenziato questo scollamento tra la politica e il vivere quotidiano delle persone. Diciamo che ormai le persone hanno compreso, o pensano di aver compreso, che la politica non è una risposta alle loro necessità, alla domanda che hanno di lavoro, di servizi sociali, di una sanità migliore. Quindi questo dà come risultato una disaffezione al voto che sempre di più diventa preoccupante, perché io credo che, rispetto a situazioni così alte di disaffezione, i pericoli di involuzione della democrazia aumentino in modo esponenziale. Io credo che comunque l'Amministrazione comunale abbia fatto quanto era possibile e sta facendo quanto possibile per rispondere alla domanda sociale più cogente che in città c'è ed è forte. Io credo che quindi noi dobbiamo concentrare con molta attenzione quello che si ha da spendere su alcuni capitoli, su alcuni settori particolari della spesa pubblica. Io credo che sempre di più evidenziano, e lo evidenziava anche l'assessore Beretta, una situazione di domanda sociale ormai eclatante. C'è un impoverimento grosso da parte della popolazione. Sempre di più i lavoratori perdono il posto di lavoro. Sempre di più c'è uno Stato che non risponde alla domanda sociale che arriva dai cittadini. Questo è un capitolo di attenzione particolare. Così come noi dobbiamo anche tentare di rendere la città più vivibile e quindi questo ha dato la possibilità di mettere in cantiere alcune iniziative nei quartieri di carattere culturale, di carattere sociale, che sicuramente aumentano la coesione sociale e cercano di rispondere

all'abbruttimento che la crisi sta producendo un po' in tutti gli ambiti della società e quindi anche della città. Io credo che noi dovremmo prendere anche atto del fatto che l'organizzazione, l'associazione dei Comuni, parlo a livello nazionale, assolutamente è inadeguata per proteggere i Comuni dalle mire dello Stato centrale e dei Governi centrali. Io mi aspettavo che rispetto ai tagli preannunciati del Governo Renzi e a quelli già effettuati ci fosse una sollevazione, una protesta forte, da parte dell'ANCI. Invece abbiamo assistito a qualche dichiarazione di circostanza, a qualche comunicato più o meno velleitario, ma poi sono mancate le azioni concrete e quindi le Regioni e Comuni si sono piegati al volere del Governo centrale. Ecco io credo che noi dovremmo fare in modo, da quest'Aula, di stimolare l'Amministrazione a farsi portavoce nei confronti dell'ANCI di questo nostro malumore, di questo malessere. Bisogna appunto dire al Governo centrale che è ora di finirla di considerare gli enti locali come un bancomat a cui attingere ogni volta che c'è un problema di Bilancio. Da notare che ci sono alcune spese invece che lo Stato giudica intoccabili, immodificabili. Per esempio è di ieri la notizia che verranno spesi altri 200 miliardi per l'acquisto di F35. Evidentemente quindi c'è uno sbilanciamento culturale e di proiezione economica che lo Stato per il Governo fa. Quindi ci sono alcune spese ritenute intoccabili e altre invece che sono ritenute assolutamente modificabili. Guarda caso sono sempre le spese ritenute modificabili quelle che vanno ad incidere sulla qualità della vita dei cittadini, sulla qualità dei servizi, in fin dei conti sull'esistenza stessa degli enti locali. Ecco io credo che oggi noi stiamo discutendo non solamente i problemi economici. Noi stiamo discutendo anche del problema del ruolo degli enti locali che avranno nel futuro in questo Paese. Io ricordo, e lo ricordo a tutti noi, che il Comune è sempre stato un ambito di autonomia finanziaria, certo comunque normata e mai lasciata alla libera interpretazione, ma comunque un ambito di autonomia legislativa ed economica che oggi sempre di più viene subordinata al voler dello Stato centrale. Evidentemente questa è una politica che noi dobbiamo criticare con molta forza, perché crea uno steccato, uno spazio di separazione, tra il momento istituzionale comunale e i cittadini, di grandissima rilevanza. Noi sappiamo che è invece importante che le istituzioni siano, nei confronti di cittadini, autorevoli e autorevoli vuol dire autorevole da un punto di vista della promozione sociale, autorevole anche da un punto di vista della promozione economica. Noi dobbiamo comprendere che se questa separazione si allarga, anche l'insieme della società ne subisce le conseguenze. Noi non possiamo pensare che una società civile nel senso pieno della parola (e secondo me vuol dire lavoro, cultura, vuol dire capacità di relazioni) risponda in questa maniera a questo nostro desiderio, se poi ogni minima aspettativa viene completamente frustrata. L'aspettativa del taglio dell'erba, l'aspettativa di un asilo, di una mensa decente, l'aspettativa del trasporto ferroviario all'altezza dei tempi nostri. Secondo me sulla questione economica del rapporto fra Stato e Comuni si gioca una partita molto più importante che è la partita tra una società civile, e quindi la società progressista, e invece una società che è destinata inevitabilmente a rinchiudersi su se stessa e quindi ad aprire la stura a tutte le cose di minore rilevanza civili e sociali. Non è casuale che oggi nel nostro Paese ci sia una recrudescenza del razzismo, della xenofobia. La destra prende piede e quindi tutte le idee che fanno parte del bagaglio della destra oggi trovano maggior conforto rispetto al passato, ma questo dobbiamo comprendere che è proprio il sintomo della degenerazione della situazione economica sicuramente, ma anche di una minor capacità da parte delle istituzioni a rispondere ai bisogni dei cittadini. Io credo che noi come Amministrazione, come gruppi di maggioranza, rispetto all'assestamento di Bilancio, che è un fatto ovviamente passato, ma soprattutto rispetto al bilancio 2015 dovremmo ragionare con molta serietà, con molta determinazione, rispetto a come noi spenderemo le risorse sempre più limitate che avremo a disposizione. Grazie.

(Il Cons. Patrini esce dall'aula)

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)** Farò un breve intervento giusto per entrare un attimo nel merito del bilancio, anche se poi sicuramente si parlerà anche del metodo con cui siamo arrivati a discutere questa sera questo assestamento. Sicuramente già le normative che ha illustrato l'assessore e quello che ci troviamo davanti quest'anno è il ripetersi di una situazione che va sempre peggiorando, da come la vedo io. Cioè una confusione totale a livello normativo, gli adempimenti da parte del Comune e i rapporti verso l'ente centrale, e in tutte queste difficoltà e di situazione non chiara, è evidente che anche è difficile per chiunque avere margini di manovra, anche per un'Amministrazione non è facile. Figuriamoci per i consiglieri di minoranza come possono contribuire a migliorare questa situazione. Quello che possiamo fare noi, e quello che abbiamo fatto negli altri anni, è dare degli spunti, delle idee, delle aree su cui secondo noi è il caso di intervenire. Negli anni passati abbiamo parlato di museo o di altri interventi. Abbiamo parlato dei contratti di riscaldamento non adatti e non efficienti. E' stato rivisto, abbiamo visto quest'anno. Quello su cui vorremmo puntare e vorremmo indicare come problema è una cosa su cui sono già arrivati anche altri Consiglieri ed è l'area sociale. Secondo noi sicuramente la causa della spesa sociale è l'effetto crisi, tutto quello che è intorno a noi. A seguito di questa causa, l'impressione è che la spesa sociale sia completamente fuori controllo. Fuori controllo nel senso che sicuramente non siamo in grado di soddisfare tutti e probabilmente soddisfiamo qualcuno che non necessiterebbe. Quindi è questo che intendo per spesa sociale fuori controllo, perché è difficilmente quantificabile, cioè non è solo nel capitolo di spesa che vediamo a Bilancio. E' per esempio nelle custodie e nelle sorveglianze. Noi stiamo dando ancora lavoro a delle cooperative, mentre risparmierebbero dei soldi se riuscissimo a dare questi servizi a bando, a appalto a



società differenti. Invece continuiamo a dare servizi a certe cooperative perché tutto sommato danno lavoro a dei soggetti che aiutano diciamo, è un aspetto sociale. Per questo che sono difficilmente calcolabili a Bilancio le spese sociali del Comune. Sono tante e difficilmente calcolabili. Nelle custodie potremmo risparmiare molto rivedendo quei contratti. Abbiamo parlato dell'Aler e degli insoluti nelle case popolari. Abbiamo citato anche più volte le scuole materne, le spese che abbiamo rispetto alle entrate dei servizi educativi dell'infanzia. In particolare in alcune scuole materne è effettivamente lampante che lì c'è un problema. Quindi per questo noi diciamo che effettivamente quello dove guardare quest'anno deve essere quello, perché la crisi non accenna a placarsi e la nostra spesa sociale sarà sempre più fuori controllo. Abbiamo visto gli insoluti della messa, abbiamo parlato degli affitti, delle case popolari e parliamo di nuovo ancora di spazi e di locazione, cioè di spese che il Comune ha rispetto a queste voci. Recentemente c'è stata un'altra delibera e un'altra determinati dove venivano contabilizzati 40 mila euro annui di spesa di locazione per servizi socio assistenziali o la sede per altri enti che abbiamo. Insomma su questo ambito qua, ancora si può lavorare tanto. Lo spazio è una risorsa quantificabile e quindi va controllato anche quello. A fronte di queste uscite, che sono a nostro parere potrebbero essere più controllabili, quello che noi chiediamo invece come investimento, come cura, è ancora una maggior cura alla nostra città. Si aprono voragini nelle strade: l'altra sera se ne è aperta una a Ombriano, è pericolosa. Ripeto, il messaggio sociale di una città curata non va sottovalutato. Il messaggio culturale di una città curata non va sottovalutato. Quindi per noi gli ambiti in cui intervenire sono l'area sociale, perché la spesa è fuori controllo, e come uscite invece riteniamo prioritario ancora la cura e l'attenzione verso la città, che è la cosa più visibile a tutti i cittadini. Detto questo mi fermo, si parlerà anche di altro. I revisori segnalano l'attenzione che è necessario porre alle entrate che ci sono e che sono in variazione rispetto a questo quadro normativo. Chiediamo veramente di guardare questa area qui perché è diverso e bisogna cambiare modo di approcciare questo problema. Mi fermo qua.

**Consigliere Simone Beretta** (FORZA ITALIA) Signor Sindaco, assessore, consiglieri, io mi sarei limitato alle ultime tre pagine della relazione, perché le prime quattro aprono un dibattito politico e questo è un assestamento di bilancio ed è una questione tecnica, tenendo tra l'altro presente che noi rispetto a questo non possiamo neanche presentare emendamenti perché era possibile solo in fase di bilancio. Io non capisco perché, e l'ho seguita attentamente parola per parola, assessore, fa tutta una prolusione rispetto quello che ci capiterà (che speriamo non ci capiti) o forse ci capiterà anche di peggio. L'assestamento ve lo siete assestato un pochino voi, sui capitoli di Bilancio, nel senso che lo abbiamo approvato talmente tardi (luglio) che se pensate che ad agosto eravamo in vacanza, siamo a novembre, cioè praticamente si è confermato il Bilancio preventivo tranne qualche necessario assestamento. La voce relativa alla rivisitazione del contratto con LGH sui rifiuti, secondo me, quella era una partita straordinaria ed era opportuno venire in Consiglio comunale più in fretta possibile e non attendere l'assestamento, ritenendo tra l'altro da un punto di vista politico, ma questo l'ho sempre sostenuto, che avere usato quei soldi è una rapina verso gli utenti, perché secondo me quei soldi, che erano una diminuzione della tariffa, dovevano essere restituiti alle famiglie. Facendo proprio mente locale alla relazione, avendo creato dei timori, io qualche preoccupazione ad esempio rispetto alla gara d'appalto della coprogettazione incomincio ad averla e anche molto seria, perché per la coprogettazione vuol dire che noi quando andremo a fare il prossimo bilancio preventivo metteremo a bilancio per i prossimi tre Bilanci Triennali un milione trecento mila euro o un milione e due, non mi ricordo più, e quelli non li potremo più toccare. Io non so se in un momento come questo valga la pena vincolare una somma di quel genere per tre anni. Ripeto, quando andrete a fare il Bilancio, e noi attenderemo la vostra proposta, speriamo che ci sia un ribasso anche se non può che essere uno sconticino. Io non so se valga la pena impegnare una somma di questo genere per tre anni. Vuol dire andare a saturare da subito cioè un milione e trecento mila euro sono due miliardi. Ogni tanto conviene ragionare in lire: sono due miliardi e seicento milioni delle vecchie lire che diventano un vincolo rigido per tre anni. In un momento come questo dove non sappiamo dove andare a lesinare sui vari capitoli, io metto una spesa di quel tipo. E' un milione e trecento mila euro. Io credo che dobbiate ripensarlo bene in fase di Bilancio e andare molto adagio anche ad appaltare questo servizio. C'è anche un passaggio molto significativo nella relazione relativo alle Province. Io non voglio fare l'uccello del malaugurio, però ci sono alcune informazioni che danno parecchie Province della Lombardia praticamente quasi in default. Cremona non è lontana dal default perché se non riescono a vendere le quote delle autostrade, semplifico così, e se non riescono a vendere Maderno che non sarà venduto, vi metto sul chi va là, perché se anche fosse venduto ci sono tanti soldi da dare non solo alla Provincia il 50%, ma prima di darli alle Regione anche a Sospiro devono essere dati, perché c'aveva messo i soldi quando l'aveva sistemato. Quindi non so quali soldi potrà darci la Regione per andare a fare il centro di incremento ippico. Se non ci sono queste due entrate per la Provincia di Cremona, il bilancio è in default totale: mancano milioni di euro. Quello che sta valendo per Cremona, e c'è questo rischio, vale evidentemente per altre Province. Il rischio è che se c'è il default, il costo del default sia scaricato, casomai in parte, e ritengo in parte notevole, sugli enti locali. Ecco perché ritorno alla famosa coprogettazione. Attenzione: ci sono cose che si fanno quando le condizioni lo consentono. Vincolare da subito il Bilancio sul preventivo del prossimo anno su una cifra del genere, evidentemente potrebbe essere molto pericoloso. I

varchi erano stati pensati per beccare i ladri, per beccare le macchine rubate, non per mettere le multe ai cittadini. Allora il risultato di tutta la sintesi che abbiamo fatto della riorganizzazione delle partecipate è che dobbiamo fare i varchi per mettere le multe ai cittadini, che poi si tratta di capire chi le incasserà perché non credo che SCRP le possa incassare. Le incasserà ogni Comune che avrà il varco sulla sua strada a casa sua o lo incasserà la Provincia se le strade sono provinciali, o la Regione se le strade sono regionali. Forse è meglio che anche il Sindaco di Crema prima di andare in SCRP venga in Consiglio comunale così almeno qualche dubbio glielo creiamo. Pensare che i varchi, che erano stati pensati per la sicurezza, si siano trasformati come elemento per un ulteriore balzello rispetto ai cittadini, vi garantisco che non se ne può davvero più. Non ho voluto neanche mettermi a fare un comunicato perché mi sembrava quasi irriverente. Non voglio dirvi che presento un'interpellanza perché mi stufo anche ad ascoltare che mi rispondano tecnicamente quando le ragioni sono di ordine politico, quindi per chi mi conosce lo sa. Ho apprezzato il passaggio nel quale ha attaccato il Governo Renzi per gli ottanta euro.

**Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)** Vanno spese, a mio parere, alcune osservazioni su questo assestamento di bilancio. E' un documento sempre molto importante perché fa la sintesi di quanto si è mosso all'interno di tutto l'anno. Purtroppo è un bilancio da questo punto di vista abbastanza tormentato, perché praticamente sono avvenuti molti fatti e molte situazioni che hanno reso il bilancio molto tortuoso e molto difficile da gestire. Le motivazioni le sappiamo tutti, siamo davanti a una crisi grandissima, fortissima, che dura da troppi anni. E' quasi un miracolo che si riesca al 31 dicembre a poter pareggiare. Infatti questo assestamento rispetterà comunque tutti gli impegni presi, tutte le normative, e riuscirà perfino a pareggiare. Sottolineo questo aspetto perché non è un dato assestato, non è un dato acquisito. La situazione è veramente molto pesante e il fatto stesso che durante l'arco dell'anno il Governo nazionale ci abbia privato di una cifra molto importante ha sicuramente dato una scossa non da poco alla situazione. Quindi il taglio in corsa ci ha sicuramente penalizzato. Dobbiamo ringraziare sicuramente i tecnici perché è stato sicuramente un lavoro improbo. Per l'assestamento anche loro hanno dovuto vivere una specie di, io la chiamerei, ansia da pareggio, perché sostanzialmente le modifiche e soprattutto il dover gestire fondamentalmente un bilancio che è telecomandato a livello nazionale dalla Cassa del Ministero è sicuramente un lavoro improbo. Però è anche un merito di questa Giunta che sicuramente ha dato le sue indicazioni, ha costantemente monitorato la situazione di bilancio, ha predisposto quindi tutte le situazioni per cui possiamo dire alla città che nonostante tutto siamo riusciti a lenire la situazione che si è creata nella vita sociale. E' un successo quindi anche lenire. Riprendo questo termine perché in effetti è stato così. Gli interventi maggiori sono stati nel sociale. Abbiamo purtroppo penalizzato i lavori pubblici, le strade, le buche ma abbiamo dato una grande importanza a questo settore e possiamo sicuramente dire di aver fatto un ottimo lavoro, nonostante la situazione data. Le osservazioni di Beretta, io direi che sicuramente vanno all'interno di un dibattito sul bilancio, all'interno di un bilancio che ancora va predisposto, sicuramente vanno prese in considerazione. Quindi invito anche l'assessore che nel caso in un modo positivo o negativo, che poi questa maggioranza possa prendere impegni diversamente, sicuramente va motivato e va dato un respiro, una motivazione forte perché sicuramente ci sono aspetti anche positivi nell'osservazione che viene svolta. Anch'io però volevo fare un piccolo accenno a un altro aspetto. Io ho ripreso in mano la verifica degli equilibri di Bilancio del settembre scorso. Il parere del Collegio dei revisori diceva che occorreva costantemente monitorare alcune voci di entrata, i proventi dell'IMU, della Tasi, e da questo punto di vista va dato atto che è stato fatto un ottimo lavoro. Per quanto riguarda le entrate derivanti dal Codice della Strada, ecco devo dire che non sono completamente soddisfatto, nel senso che probabilmente si è creata anche una situazione un po' particolare. Noi abbiamo avuto il cambio del comandante. Ecco io mi preoccuperei che venga data un'accelerazione da questo punto di vista perché quando situazioni diventano troppo pregresse, poi dopo con più difficoltà si riesce a portarsi a pari. Quindi ci sarebbero anche difficoltà da un punto di vista chiamiamolo di liquidità. Ogni aspetto, sia pur monitorato, non sempre può portare risultati positivi. Anche da questo punto di vista va dato atto ai Revisori che il loro verbale è significativamente positivo, quindi vuol dire e riconferma che il lavoro fatto da questa Giunta è sicuramente molto positivo. Grazie.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)** Molto brevemente perché siamo tutti stanchi. E' stato detto prima di me dai banchi della minoranza che vi è una tendenza a sovraccaricare di aspetti di ordine politico un adempimento che insomma si ha anche qualche aspetto di carattere politico, che però è più propriamente tecnico sostanzialmente. Apro e chiudo una parentesi. Anche per questa ragione non ho davvero capito l'incidente procedurale della Commissione bilancio. Questo continuare a insistere per non voler ammettere un qualche errore, tutti siamo fallibili, tutti possiamo sbagliare. Non ammettere gli errori e quindi affastellarne uno dietro l'altro è davvero comico, parossistico. Non si è davvero capito perché convocare per esempio una Commissione nell'arco di una giornata quando intanto le Commissioni sono consuntive, una valida si era già tenuta, la seconda è stata convocata solo perché in quella sede non era arrivata ancora la relazione dei revisori. Cioè per quale ragione convocare d'urgenza, su un'urgenza che non c'è, perché ripeto la Commissione è consultiva, l'assestamento di bilancio viene approvato entro il 30 del mese, e siamo ancora al 24. Io veramente non ho capito perché queste continue irregolarità e questi strappi formali. E poi non si possono sentire il Presidente e il vice Presidente per sapere chi dei due è presente

quando c'è una riunione di Commissione bilancio? A volte le istituzioni bisogna anche saperle far funzionare con un po' di buonsenso. Esistono i telefoni, gli sms, le mail. Detto questo, e chiuso l'aspetto procedurale, è stata data, dicevo, una eccessiva valenza politica al punto che l'assessore ritiene anche di sviluppare una critica politica al Governo a guida Partito Democratico, ma talmente a guida del Partito Democratico che il Presidente del Consiglio è il segretario nazionale di quel partito. Potrei andare oltre, visto che date valenza politica. Anche Lottaroli nel suo intervento ha detto di non aver avvertito da parte dell'ANCI il necessario stimolo nei confronti dell'Esecutivo e ha ragione, solo che il Presidente dell'ANCI si chiama Fassino ed è sempre del Partito Democratico. Il Presidente della Conferenza Stato-Regione si chiama Chiamparino, è sempre del Partito Democratico. A furia di vincere le elezioni, magari anche per assenza di adeguata concorrenza come le ultime, le elezioni si vincono e si governano le regioni e i comuni a furia di vincerle di alibi non ne avete più, perché ci siete voi ovunque, tranne per ora in Regione Lombardia. La filiera è ormai tutta vostra, cioè di alibi non ne avete più, perché siete ovunque. Detto questo e calando sul nostro livello, ha ragione il nostro amico Emilio Guerini: i revisori dei conti sono tornati nei ranghi. Questo è un parere, come dire, più nel solco di quelli che abbiamo visto, questo è nel solco della tradizione. Tuttavia pone l'accento sulla necessità di monitorare alcune questioncine, e le elenca. Le entrate in particolare, sul versante degli oneri di urbanizzazione, sul versante delle sanzioni amministrative, stare attenti a che avvengano effettivamente tutte le alienazioni. Qualche campanellino perché l'attenzione rimanga desta durante tutto il corso dall'annata viene suonato. E' indubbiamente una relazione che sancisce un viatico abbastanza tranquillo, insomma per questo assestamento di Bilancio. Le difficoltà di contesto le conosciamo tutti. Anche per questa ragione sarebbe importante che le risorse, anche quelle che arrivano da contributi di enti superiori, venissero gestite bene. Io voglio fare un esempio perché qui non se ne è ancora parlato, ma la città ne sta parlando tantissimo. Va bene, lo faccio qui e che rimanga come uno stimolo a voi. Veramente non si è capito, il cittadino medio non capisce, ma nemmeno io, però non sono un tecnico, queste isole spartitraffico di cui avete riempito alcune arterie della città. L'Assessore Bergamaschi, mi spiace parlare degli assenti ma non c'è, si affanna a dire "Siamo stati bravi, abbiamo presentato un progetto, ci hanno riconosciuto il contributo". Io non dico niente, però da non tecnico, ma da persona che non ha i paraocchi, mi chiedo a cosa servano soprattutto se l'asfaltatura avviene a livello. Cioè queste isole non sono come quella che c'è a livello per l'immissione all'Ipercoop. Lì c'è un piccolo marciapiede, c'è un dislivello rispetto alla sede stradale. In Via Viviani non c'è alcun dislivello e hanno rinunciato persino a mettere la cartellonistica, quindi uno ci va sopra tranquillamente, tanto non causa alcun danno all'autovettura. Sono in argomento perché i soldi vanno spesi bene, soprattutto quando siamo in un regime di ristrettezza finanziaria, anche quando sono contributi che possono arrivare dalla Regione. Ma che spesa è quella lì? Ma che senso ha fare queste isole? Praticamente allora le disegnava, perché se il livello è quello della sede stradale e non c'è una cartellonistica, non c'è un dislivello, io ci vado sopra con la macchina senza particolari problemi e senza produrre alcun tipo di danno alla mia autovettura.

Io chiudo qui perché non voglio fare tutto l'intervento sulle isole spartitraffico, ma è giusto anche che ascoltiate qualche volta perché non mi sembra di dire proprio delle astrusità enormi. Lo dicono tutti i cittadini: ho letto anche delle lettere sui giornali sull'argomento. Sono molto indeciso perché io non è che non comprenda le difficoltà di contesto rispetto al voto da esprimere. Le comprendo eccome. Mi rendo anche conto che però la vostra politica fiscale nei confronti della città è una politica che è sicuramente dolorosa per i cittadini perché aggiunge vessazione a tutte quelle che abbiamo già ad altri livelli. Però questa sera, animato dalla volontà, come dire, non essendo una un oggetto particolarmente rilevante dal punto di vista politico, essendo un adempimento di carattere tecnico, essendoci una relazione dei revisori che tutto sommato non è così negativa, rendendomi conto delle difficoltà di contesto, anche se alla fin della fiera siete voi ovunque, per questo assestamento di bilancio penso che sia sufficiente un voto di astensione anche abbastanza benevola.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)** Intervengo verso la fine perché volevo un attimino tornare invece sulla questione di metodo di come siamo arrivati qui, perché non è banale. Mi sarei aspettato da parte della maggioranza comunque anche delle scuse per il comportamento che ha tenuto, perché la regolarità di una Commissione, per quanto sia un organo consultivo, e mi rivolgo soprattutto a voi della maggioranza, visto che avete espresso il Presidente e quindi gradirei l'ascolto, poiché la Commissione, per quanto consultiva, è comunque un organo istituzionale. A fronte di questo va rispettata. Perché dico questo? Perché una volta arrivato in seduta mi accorgo che manca il Presidente e il vicepresidente, mi sento riferire dal consigliere Guerini che lui ha la delega del Presidente Galvano. Allora vuol dire che se il consigliere Boldi mi dà la delega per andare in Commissione di Garanzia, io faccio il Presidente? C'è un Regolamento! L'abbiamo votato, voi siete la maggioranza e lo potete cambiare. Ci sono delle regole che vanno rispettate. Il consigliere Galvano avrebbe dovuto chiamare il consigliere Ancorotti e dirgli "Non ci sono, vieni a presiedere tu". La normalità delle cose avrebbe condotto a questo tipo di comportamento e ciò non è accaduto. Se qualcuno ha un impegno è ovvio, nessuno contesta questo, siamo tutte persone e ognuno ha i propri impegni, però il rispetto delle regole ci deve essere. Io mi sono beccato del pignolo durante la Commissione da alcuni di voi, cioè dal consigliere Guerini. Io sono pignolo, però voi siete pignoli quando chiedete le tasse



ai cittadini. Allora visto che le regole di chi emana le tasse sono libere di essere interpretate, allora dite ai cittadini di pagare le tasse quando cavolo volete. E' un comportamento corretto? Se le regole vanno rispettate, partiamo prima da qua. Rispettiamo anche le minoranze perché arrivare in Commissione e trovare una situazione del genere è imbarazzante. Non solo, mi trovo una Commissione convocata d'urgenza a fronte dell'art. 32, comma 4) del Regolamento che parla del Consiglio comunale, non parla delle Commissioni. La parte uno del Regolamento dice che le Commissioni sono un elemento del Consiglio Comunale (mi sono già confrontato con gli uffici). Va bene, allora se le Commissioni sono un organo del Consiglio comunale quindi le regole del Consiglio Comunale possono essere ribaltate sulle Commissioni, allora direttamente il consigliere Lottaroli con la Commissione Statuto e Regolamenti ha commesso un'irregolarità invertendo l'ordine del giorno senza chiedere consenso ai membri commissari. Uno dei due sbaglia. Chi? Sbaglia comunque la maggioranza. Allora, o le regole si rispettano, o senò siamo qui per cosa? A giocare? Nessuno qua viene per giocare, nessuno si fa due ore di viaggio per venire qua in seduta e poter discutere e parlare di determinati argomenti. L'asestamento di bilancio, per quanto sia un argomento tecnico, è un argomento comunque importante, e va portato rispetto soprattutto alla gente che sta fuori. Voi non avete avuto rispetto per la gente che sta fuori, perché voi chiedete che vengano rispettate le regole dalla gente che è fuori di qua, quindi i cittadini cremaschi, e voi siete i primi a non rispettarle. Ripeto, non è un reato essere assenti a una commissione, ma almeno chiedere scusa. Comunque ripeto, la seduta di sabato, dal mio punto di vista, è regolare. Se fosse regolare, allora è irregolare la seduta che ha tenuto il Consigliere Lottaroli. Uno dei due sbaglia. Chi? Mi piacerebbe sapere chi. Ripeto, voi avete in mano la maggioranza, avete delle responsabilità, perché il sistema maggioritario vi regala queste responsabilità ma poi le dovete mantenere. Potete cambiare regolamento quando volete senza alcun problema ma fatelo. Mettiamo delle regole e le cambiamo, altrimenti avremo sempre queste situazioni che si ripetono nel tempo. Grazie.

**Presidente.** Volevo prendere un momento la parola visto che ha parlato di una questione un po' tecnica che mi vede comunque, anche se molto indirettamente, presente. Quando mi è stato chiesto un parere normalmente l'ho dato cercando di interpretare un Regolamento che, proprio come il Consigliere Di Feo diceva, e penso abbia valutato, ha bisogno sicuramente di alcune precisazioni in ordine alle regole di lavoro. Purtroppo questo è il nostro regolamento in questo momento. Ecco io mi sento però di dire, al di là del parere tecnico che mi pare alla fine ineccepibile, nel senso che è chiaro che la riunione che non aveva un Presidente doveva essere di nuovo riconvocata. Avevo concordato anche con la Segreteria su questa valutazione. La Segreteria giustamente dice che non esiste che una Commissione non abbia un Presidente che coordini i lavori. In pubblica amministrazione la delega deve avvenire per iscritto e comunque c'è un fatto anche giuridico che va rispettato. Ecco volevo semplicemente anche smontare un pochino la questione dal punto di vista un po' politico, se si può parlare di politica in queste cose. Veramente altre volte le Commissioni si sono ritrovate senza avere la presenza del Presidente e del Vice Presidente. Questo non vuol dire che va bene, non va bene tanto è vero che la responsabilità politica della riconvocazione è anche mia, avendo sentito appunto il Segretario comunale che mi diceva che è invalida la riunione precedente. Attenzione che non siamo andati mai però a toccare la sostanza del Regolamento di contabilità perché, come giustamente aveva detto anche il consigliere Agazzi, il Regolamento di contabilità prevedeva una riunione di Commissione che è stata fatta. Era un supplemento, diciamo, una richiesta ulteriore di approfondimento su alcuni temi. Quindi la convocazione d'urgenza in maniera analogica è stata valutata potesse essere quella anche per ricondurre a correttezza formale anche questo passaggio.

Circa poi la questione del Consigliere Lottaroli, io non lo so, adesso poi dovremmo entrare nel merito della discussione e quindi non voglio assolutamente, però se volete anche un parere tecnico in ordine a tutta questa procedura, io penso che la Segreteria può darlo. Noi abbiamo operato, penso, nel buonsenso e nel dare maggiore trasparenza possibile, non abbiamo fatto, come dire, meccanismi strani. Abbiamo riconvocato perché ci sembrava in maniera analoga al Consiglio comunale, quando ci fosse un argomento di urgenza, e avendo in scadenza il Consiglio Comunale di oggi, era opportuno che si potesse anche stabilire una correttezza anche formale della Commissione.

**Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO)** Innanzitutto mi scuso per il ritardo ma purtroppo avevo un impegno lavorativo e sono riuscito a arrivare soltanto quando mi sono presentato. Innanzitutto registro nella parte di discussione che ho sentito dei toni pacati e questo credo che sia meritevole da parte di tutti. Mi sembra che sia una discussione che meriti attenzione e che anche gli spunti che sono emersi da alcuni componenti della minoranza credo che vadano tenuti in discussione.

Veramente trenta secondi per ribadire, ma è già stato detto, che questa è l'occasione formale di tirare un attimo le somme sul bilancio di quest'anno, su un bilancio che è stato costruito con grosse difficoltà. Chi fa parte della maggioranza ha vissuto i travagli che hanno portato alla costruzione del Bilancio. Questa volta in alcuni punti della relazione dei sindaci vengono comunque messi a fuoco alcuni punti, dove soprattutto la tenuta delle previsioni di spesa, gli incassi, anche sulla parte, come diceva giustamente Emilio Guerini, delle multe, delle sanzioni che sono state ben incentrate come importi, anche se effettivamente richiede



un'ulteriore attenzione sulla parte dell'incassato, confermano che in un momento in cui la costruzione del Bilancio è assolutamente difficile, siamo riusciti comunque a farlo quadrare e quindi ad arrivare ad un risultato positivo a fine anno che è il pareggio di bilancio che purtroppo in questi tempi non è una cosa scontata. Anche da un punto di vista più politico, per cui diciamo uscendo dai numeri, la scelta che questa maggioranza aveva fatto, ma giustamente non dobbiamo dare troppa valenza a questa discussione, era stata quella comunque di fare delle scelte anche difficili che erano però tutte orientate ad avere cura della città (un'espressione che è stata usata da alcuni di voi), cura della città che ha voluto dire comunque continuare a garantire per quest'anno i medesimi servizi alla medesima qualità, riuscire a destinare voci e finanze a tutti gli ambiti e a tutti gli assessorati. Quindi non soltanto concentrarsi in quelli più di sofferenza per avere una città che comunque continui e continua a vivere e avere cura, avere sicurezza, per esempio della circolazione su quelle che sono in parte contestate. Posso rispettare il giudizio da parte di alcuni di voi, anche da parte di Antonio Agazzi, sulla scelta delle aiuole così come sono state concepite che però hanno un significato di cura e di attenzione alla sicurezza stradale per quello che possono funzionare.

Detto questo credo di dover spendere due parole. Viene chiesto un atto di scusa e io mi scuso per quello che è successo. Vivo con norme e regolamenti dalla mattina alla sera, onestamente quando faccio politica cerco di togliermi quel cappello e di ragionare con un altro spirito. Per me l'importante era la regolarità della seduta, il mantenimento del numero legale. Quindi effettivamente un errore c'è stato, non essendoci confrontati né io né il vice Presidente sulla presenza. Io mi sono limitato a dare una delega al consigliere Guerini e questa non è sufficiente. Quello però che non capisco è questo accento piccato. La Commissione ulteriore, per non dovuta, si è comunque tenuta. Sono stati dati tutti i chiarimenti che erano necessari, tutti i Consiglieri hanno partecipato fino alla fine. Era stato giustamente messo in evidenza l'errore formale di quella commissione, ma il fatto poi di poter parteciparvi legittimava comunque la validità di quella seduta, benché non dovuta. Onestamente un po' antipatico è stato il voler ribadire poi formalmente nuovamente questo aspetto e da qui si è valutato, non ovviamente in autonomia, ma con come diceva il Presidente del Consiglio, confrontandoci sul voler comunque dare un'ulteriore opportunità che non era altro, non essendo una Commissione dovuta, che un ulteriore gesto di apertura e trasparenza nel caso in cui si volesse comunque ulteriormente tornare sui temi che si erano affrontati. Questo l'abbiamo fatto, l'abbiamo convocato con ragioni d'urgenza proprio perché c'era già un Consiglio comunale convocato e sarebbe stato un peccato avere elementi di contestazione che ritenevamo non fossero francamente da contestare. Quindi mi sembra che siano stati rispettati tutti gli elementi, ribadisco, con un errore formale. Guardo Ancorotti: la prossima volta confrontiamoci meglio. Colpa in primis mia, ma penso che si possa andare oltre e quindi chiudere questa vicenda. Io non ho altro da aggiungere. Ringrazio l'Assessore e tutti i tecnici che ci hanno supportato anche in questo lavoro di assestamento. Grazie.

**Presidente.** Non avendo più nessuno iscritto, apro le dichiarazioni di voto.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)** Ritengo un fatto abbastanza naturale per quanto tecnico che il voto sia politicamente contrario. Non tecnicamente contrario nel senso che rispetto un assestamento. Io non ho nulla da rilevare. Avendo votato contro il Bilancio preventivo restano intatte tutte le critiche che avevamo sostenuto durante il Bilancio preventivo. Certo non sono più entrato in certi dati, ma se solo penso al disordine che c'è in città, avrei presentato un emendamento per dare 600mila euro ai lavori pubblici, togliendoli casomai al sociale. Evidentemente il nostro voto è un voto assolutamente contrario ma per le ragioni politiche e strategiche che insistevano con il bilancio preventivo e non sono cambiate le obiezioni. Chiedo solo una cosa: non vorrei che si dicesse che quella non è una commissione dovuta. Quella è una Commissione dovuta, come era dovuto il fatto che è stata riconvocata il sabato, perché se non era dovuta non andava riconvocata neanche il sabato. Però se è dovuta, è dovuta; se non è dovuta, non è dovuta, perché quando andiamo prendiamo anche i gettoni di presenza, non è che andiamo gratis, quindi va rispettata assolutamente, perché i soldi che andiamo a prendere sono i soldi dei cittadini, indipendentemente poi da come uno li usa. Se è dovuta, è dovuta. Non sottovalutate mai queste cose, perché ad esempio già abbiamo creato un pasticcio forte sulla questione dei regolamenti. Anticipo già oggi che Forza Italia non partecipa più alla Commissione, verrà in Consiglio Comunale ma non partecipa neanche alla discussione. Per la prima volta in cinquant'anni in questo Consiglio comunale la maggioranza si licenzierà il suo Regolamento, il che vuol dire che qualunque maggioranza si terrà il Regolamento che avrà voglia di farsi.

**Presidente.** Innanzitutto il fatto che non partecipi al voto in Commissione è l'aspetto di un gruppo e non è la maggioranza che si fa quello che vuole, perché anche la minoranza sta partecipando tranquillamente al voto. Diciamo le cose come stanno. Non è che la maggioranza fa quello che vuole. La maggioranza, insieme alla minoranza, sta lavorando a un tavolo per il cambio del Regolamento. Questo come prima precisazione. Circa il fatto che fosse dovuta, era dovuta in quanto una giusta precisazione del Segretario dichiarava che la Commissione, che era stata regolarmente convocata, non aveva avuto tutti i carismi di ufficialità e di correttezza, in quanto appunto, come giustamente ha già sottolineato il Consigliere Galvano, mancava di questi presupposti della Presidenza. Quindi era dovuta certo per un aspetto formale, dato che la Commissione aveva comunque già discusso e ampiamente lavorato.

Scusate di questo inciso.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)** A volte costringete anche chi dovrebbe fare solo la dichiarazione di voto a reintrodurre degli elementi, perché nel porgere le scuse o nell'effettuare i chiarimenti complicate la situazione. Innanzitutto io ribadisco, e quindi faccio la dichiarazione di voto, che il mio voto è un voto di astensione. Questo è un momento in cui il contesto sappiamo quello che è. Il fatto che sia un voto di astensione non contraddice minimamente la contestazione strutturale, radicale oserei dire, dell'impianto del bilancio previsionale che a tempo debito ho sviluppato e che ho ribadito anche in questa circostanza. Cioè a fronte di servizi ed una qualità dell'amministrare che ha delle ricadute insufficienti che il cittadino sperimenta con la situazione dei lavori pubblici, con la situazione dei servizi, a fronte di tutto ciò si chiede un sacrificio, in termini di pressione fiscale, importante ai cittadini cremaschi. Ma questo riguarda l'impianto del bilancio ed è una discussione che abbiamo già fatto. Per quanto riguarda questo adempimento l'astensione benevola deriva dal fatto che gli elementi di contesto renderebbero difficile e complesso a chiunque gestisce anche un previsionale. Quindi c'è una comprensione, trattandosi comunque di un momento di gestione tecnico-politico ma dove il profilo tecnico, a detta di tutti, è prevalente. Dal punto di vista del metodo e delle regole, io quando ho fatto il Presidente del Consiglio Comunale passavo per essere pignolo. Non ero pignolo. Semplicemente nel momento in cui ci diamo delle regole, i casi sono due. O ce le diamo per finta o ce le diamo perché pensiamo che valga la pena di agire in questa cornice e che quindi le regole vadano rispettate. Io ho sempre pensato che fosse questa la vera ragione per cui si danno delle regole, perché le regole sono la cornice condivisa entro la quale si sviluppa il gioco politico amministrativo ai nostri livelli. Allora, almeno sulla gestione delle regole e degli istituti e delle Commissioni dobbiamo essere d'accordo. Veramente, non c'era alcuna urgenza per riconvocare nell'arco di una giornata quella Commissione, che è una Commissione illegittima perché l'urgenza non c'era. Al limite facevate questo Consiglio comunale convocato per oggi su altri temi e ne convocate uno entro il trenta, se volevate fare questo ulteriore passaggio di illustrazione, di discussione, dell'assestamento di bilancio che già si era sviluppato in una precedente riunione. La seconda era solo relativa al fatto che non era pronto nella prima il documento dei Revisori dei conti. E' durata un minuto, per favore non erogate neanche i gettoni di presenza.

**Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)** Come Patto Civico abbiamo deciso di non intervenire prima nella discussione trattandosi appunto, come detto anche dal consigliere Agazzi, di un documento essenzialmente tecnico. Anche noi rileviamo la difficoltà derivante da un quadro normativo nazionale in continua evoluzione che impone a volte salti mortali agli uffici, agli Assessori, alla Giunta tutta, per far quadrare i conti. Il parere dei revisori è chiaro. Segnalo appunto alcuni trend in rallentamento, ma come spiegato anche nella Commissione obbligatoria, e questo penso che sia il senso delle parole del Consigliere Galvano, quella del 13 novembre era l'unica obbligatoria. Non che l'altra non avesse un valore, aveva una funzione consultiva onde completare la visione di questo documento che abbiamo appunto avuto modo tutti di vedere e discutere. Ecco dicevo, questo parere denuncia un certo trend di rallentamento ma come detto è emerso in Commissione, l'ultima tenuta, è dovuto anche al fatto che i saldi arriveranno entro la fine dell'anno. Comunque le previsioni sono confermate e la regolarità è confermata. Quindi come Patto Civico voteremo ovviamente a favore di questo assestamento di bilancio.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Voterò contro a questo assestamento perché non è soltanto un aspetto meramente tecnico, o meglio, ribadisco che i tecnici hanno saputo tenere in squadra ciò che i politici di questa Amministrazione hanno indicato come mandatario, cioè il fatto di avere un'elevata spesa sociale, un'elevata spesa culturale e un'elevata tassazione. Non è vero come è emerso in Commissione che tutti i trend sono assolutamente come previsto, anche perché se non i Revisori non avrebbero scritto quello che hanno scritto, tant'è che anche è stato detto esplicitamente che nel caso alcune entrate non mantenessero il trend di entrata, perché il saldo sarà appunto a dicembre, sarà previsto un piano di cassa spostato al 2015. Quindi non è vero che è tutto esattamente come era previsto. Questa è un'ulteriore gravità, perché pur sapendo che non tutto potrà essere previsto, si andrà già a incidere con le spese nel 2015, anche come flusso di cassa, e non si fa nessuna operazione per diminuire, non per ciò che è imposto per legge, ma per ciò che è volontà politica, le spese di questa Amministrazione. Questa continua tendenza non può che allarmare anche nella votazione di questo assestamento.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Solo per ribadire che siamo sicuramente favorevoli all'assestamento di bilancio per una ragione precisa. Comunque i Revisori dei conti hanno espresso un parere che è talmente limpido e che, mi piace ricordarlo, anche perché è importante e le parole hanno un senso, e quindi quando dicono 'ai sensi dell'art. 239 del Decreto Legislativo 267/00 e successive modifiche e integrazioni, avendone accertate la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile' esprimono un parere favorevole. Quindi io penso che sia talmente implicito in queste parole che è un assestamento di bilancio e poi tutta l'analisi che è stata fatta ci ha portato ancora via un'ora e rotti di tempo per discussioni. Tutte le volte ci ritorniamo ci ricadiamo.

Vorrei però anche ricordare che credo che il Bilancio previsionale che avevamo fatto, era un bilancio previsionale che teneva conto delle difficoltà delle famiglie. Teneva conto perché, vorrei ricordare, abbiamo mantenuto l'esenzione dell'IRPEF per i redditi fino a 15mila euro. Queste cose qui vanno ricordate, perché mai nessuno l'aveva fatto in passato. Quindi l'attenzione alle famiglie più deboli è sempre stata fatta dall'anno scorso a quest'anno e lo faremo anche nei prossimi anni. Non solo, la Tasi, che tutti siamo qui a dire che è una maledetta tassa, anche questa però è stata fatta in modo che in base al valore catastale dell'immobile ci sono degli sgravi. Quindi anche questo va comunque sempre nel senso di un'attenzione verso le fasce più deboli. Abbiamo mantenuto tutti i servizi in quantità e qualità. Non abbiamo tagliato i servizi. Si può fare di più? Si può fare di meglio? Sicuramente! Su questo non ci nascondiamo dietro un dito e siamo tutti concordi nel dire che si può fare di più. Purtroppo la situazione contingente è questa e in questa dobbiamo lavorare.

Ultimo piccolo inciso. Utilizziamo dei soldi da sponsor per fare anche attività culturali. E' vero, non si vive solo di sociale, la città ha bisogno anche di attività culturali, che non vanno naturalmente a togliere quattrini al sociale, che comunque rimane per noi un punto di attenzione fondamentale. Grazie.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi, non essendo stati favorevoli al previsionale, e comunque confermando la visione tecnica dell'assestamento, comunque voteremo contro.

Mi permetto di spendere due parole su quanto detto dal consigliere Galvano. E' un po' aberrante sentirsi dire che si lavora con le regole tutti i giorni e poi si arriva qua e cerca di tenerle fuori, quando questa è la Casa delle regole per i cittadini Cremaschi. Dire una cosa del genere, andrei a fare qualcos'altro piuttosto che il Consigliere. E' abbastanza pesantina la cosa che è stata detta.

Detto ciò, la soluzione c'era per questa condizione d'urgenza che avete ravvisato. Semplicemente al venerdì si convocava la capigruppo, perché la capigruppo non necessita di tempi contingenti, si spostava il Consiglio di oggi, in quanto domani c'è un'altra Commissione, quindi secondo il Regolamento non era da considerarsi libero, si spostava il Consiglio al venerdì e si faceva oggi la Commissione Bilancio, e forse magari c'erano anche altri Consiglieri che sabato mattina non si sono presentati.

Detto ciò, la soluzione c'era, perché entro il trenta di novembre andava convocata. Ripeto, sempre nel rispetto delle regole. Questo è un processo dettato dalle regole e le regole vanno rispettate, qui in primis. Grazie.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Sarò molto rapido. Innanzitutto per dire che ovviamente il mio voto sarà favorevole avendo partecipato alla stesura del previsionale. Sono anch'io assolutamente d'accordo sul fatto che le regole vadano rispettate assolutamente alla lettera. Tuttavia credo che ci si possa anche guardare in faccia e osservare che (non mi pare sinceramente) che ci fosse, almeno da parte del Consigliere Galvano e neanche del consigliere Ancorotti, la volontà di far saltare o sabotare le regole del dibattito che c'era. Le regole vanno assolutamente rispettate. Tuttavia butto lì qualche osservazione che non vuole essere uno sconto alle regole, però mi pare che se dovessimo attenerci sempre e comunque con glaciale attenzione alle regole, per esempio il dibattito di questa sera, che è stato costruttivo, non ci sarebbe dovuto stare. Sto parlando della mozione che abbiamo votato il senso unitario perché il dibattito c'era già stato la volta scorsa.

Mi ha fatto piacere l'intervento di Galvano e osservare il gesto di notevole umanità e quindi si è scusato. Mi ha fatto davvero piacere sul piano umano. Guardo il presidente Galvano e il vicepresidente Ancorotti e credo che questa situazione non andrà a ripetersi. Se andrà a ripetersi allora si sarà il segno di una volontà e di una cattiva fede anche di questa volta.

Detto questo penso che il buon senso debba comunque prevalere. Questo era un inciso. Il mio voto sarà ovviamente a favore.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera:

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la Delibera di Consiglio Comunale n. 2014/00055 del 07/07/2014 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2014 – Bilancio Pluriennale 2014/2015/2016 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

**VISTA** la delibera di Giunta Comunale n. 2014/00260 del 28/07/2014 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – Anno 2014 – Parte Finanziaria" esecutiva ai sensi di legge;

**OSSERVATO** che ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 art. 175 comma 8, si rende necessario procedere alla verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita dell'Esercizio Finanziario 2014, assicurando il mantenimento del pareggio di bilancio, entro il 30/11/2014;

**VISTI** gli elaborati contabili predisposti dal Servizio Finanziario, depositati agli atti della Segreteria Consiglio Comunale;

**VISTO** l'allegato parere espresso dal Collegio Revisori dei Conti ai sensi del Decreto Legislativo 267 del 18/08/2000 art. 239 comma 1 lettera b) – **Allegato 3**;

**VISTO** il verbale della Commissione Consiliare per il Bilancio, riguardante l'argomento;

**PRESO** atto dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi del Dlgs 267 del 18/08/2000 art. 49;

## **D E L I B E R A**

- 1) Di approvare gli elaborati contabili predisposti dal Servizio Finanziario;  
**Allegato 1** - Tabelle di assestamento  
**Allegato 2** – Dettaglio capitoli entrata spesa
- 2) Di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate, le risultanze contabili risultano evidenziate nell'Allegato 1 – Tabella 2 - Risultanze contabili;
- 3) Di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate, il Bilancio per l'esercizio 2014 mantiene l'equilibrio finanziario - Allegato 1 – Tabella 1 – Quadro Generale Riassuntivo - Riepilogo per Titoli;
- 4) Di dare atto, ai sensi del Dlgs 267 del 18/08/2000 art. 193 comma 1, di aver mantenuto l'equilibrio economico e patrimoniale di bilancio, come risulta dall'Allegato 1 - Tabella 4 - Equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria;
- 5) Di confermare il rispetto del patto di stabilità 2014 e 2014-2015-2016 - Allegato 1 – Tabella 3 - Patto di Stabilità;
- 6) Di utilizzare, nei limiti di legge, una quota dei proventi derivanti dalle sanzioni al codice della strada per spese correnti, - Allegato 1 - Tabella 18 - Sanzioni per violazioni al codice della strada – Entrate e Spese;
- 7) Di utilizzare l'Avanzo d'Amministrazione risultante dal Rendiconto di Gestione 2013, destinandolo in parte a spese correnti – Allegato 1 - Tabella 20 - Spese correnti non ripetitive finanziate con avanzo di amministrazione, ed in parte a spese di investimento – Allegato 1 - Tabella 24 - Spese di investimento – dettaglio, così come previsto dal Dlgs 267 del 18/08/2000 art. 187;
- 8) Di finanziare gli investimenti come descritto nell'Allegato 1 - Tabella 24 - Spese di investimento dettaglio;
- 9) Di aggiornare contestualmente i Programmi inerenti il Bilancio 2014, ai sensi del D.Lgs 267 del 18/08/2000 art. 170;
- 10) Di aggiornare contestualmente il Bilancio Pluriennale 2014-2015-2016 ai sensi del D.Lgs 267 del 18/08/2000 art. 171, comma 4, sia per l'esercizio 2014 che per gli esercizi 2015 e 2016, mantenendo sia il pareggio finanziario che economico;
- 11) Di approvare, di conseguenza, l'assestamento di Bilancio per l'esercizio 2014, nel rispetto del Decreto Legislativo 267 del 18/08/2000 art. 175 comma 8;
- 12) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo del 18/08/2000 n. 267.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:



(sono fuori dall'aula i consiglieri: Della Frera-Patrini-Arpini-Torazzi)

voti favorevoli n. 14

voti contrari n. 5 (Boldi, di Feo, Beretta, Ancorotti, Zanibelli)

astenuti n. 1 (Agazzi)

**E' APPROVATA**

Il Presidente mette ora in votazione l'immediata eseguibilità della delibera sopra riportata che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 15

Astenuti n. 5 (Boldi-diFeo-Beretta-Ancorotti-Zanibelli)

Pertanto,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

dichiara la deliberazione sopra estesa immediatamente eseguibile

Alle ore 21.30 del 24 NOVEMBRE 2014 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo